N. 138 – SETTEMBRE 2016 www.urloweb.com Anno XIV

cult fashion
La moda passa, lo stile resta...
VIA ANDREA MELDOLA 338
Fonte Meravigliosa
VIALE PALMIRO TOGLIATTI 1548
Colli Aniene

la Scena di Roma Sud
# Urlo
copia gratuita

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
NOVITÀ Pinsa Romana
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

**MVIII • Polo di Protezione Civile in chiusura. Le associazioni aspettano il nuovo bando**

pag. 13

**MIX • EUR, Torri TIM: il progetto rischia di naufragare e lasciare l'area di nuovo nel degrado**

pag. 6

**MXI • Parco del Tevere: area preda dell'incuria, si ragiona sulle possibilità di manutenzione**

pag. 8

**MXII • Tendopoli Ramazzini: il punto a tre mesi dall'avvio della struttura temporanea**

pag. 11

# STADIO ROMA: PROGETTO IN REGIONE, SI GUARDA AL FUTURO DELLA ROMA-LIDO

**Il Comune non trasmette la conferma dell'interesse pubblico sul progetto e fa slittare di qualche giorno l'avvio della Conferenza di Servizi. Intanto si annuncia lo stanziamento di 180milioni di euro per trasformare la Roma-Lido in metropolitana. L'ok dal Cipe ad ottobre, poi 4 o 5 anni di lavori**

pag. 4

## editoriale

a pag.19

### RICOSTRUZIONE

di Serena Savelli

Lo scorso 24 agosto siamo stati testimoni della grande tragedia del terremoto che ha colpito Amatrice, Accumoli e Pescara del Tronto, oltre ad altre piccole frazioni che hanno subito danni più o meno gravi. I morti sono stati tanti, 296 vittime, fra cui molti romani che erano lì in visita ai parenti o semplicemente avevano in quei luoghi la casa dove trascorrere qualche giorno di vacanza. Molti di noi hanno perso qualcuno, un parente, un amico o un semplice conoscente. E, c'è da dirlo, quando si sa che qualcuno che conoscevamo è rimasto travolto da questo destino infame, tutto diventa meno lontano e lo schermo di un televisore o di un computer a fare da filtro tra noi e la realtà non esiste più. Resta solo un grande senso di desolazione e di impotenza, oltre che una grande tristezza.

Siamo un popolo che prende le cose "di pancia" e lo abbiamo dimostrato ancora una volta nello sfrenato tentativo di aiutare. Abbiamo fatto di tutto, dai 2 euro via sms alle raccolte di beni primari, fino alla donazione del sangue o ai versamenti di denaro. Ci siamo ritrovati ad essere parte attiva di una gara alla solidarietà e abbiamo dimostrato quanto, e non è scontato dirlo, l'unione fa la forza mentre l'indifferenza, purtroppo, resta il più grande male della nostra società.

Oltre 5000 scosse hanno fatto tremare quel

RADIO POPOLARE ROMA 103.3
VEDE. SENTE. DICE.

ELETTROFORNO
Frontoni
VIA OSTIENSE 387
ROMA

Sempre Belli
di Gianluca Aversa
Parrucchiere
Unisex & Bambini
Estetica - Solarium
Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864

Tethys
Indagini Geologiche e Archeologiche
www.tethyssrl.it
Via Alvise Cadamosto, 14 - 00154 Roma (Zona Aventino-Piramide)
Tel. 06 57 79 095 · 06 57 55 296 · Fax 06 57 30 2092 · E-mail tethyssrl@tethys.191.it

Curata Selezione di Birre Artigianali Italiane ed Estere
Sam
Beeee...r Shop
VIALE DELL'AERONAUTICA, 51
ROMA-EUR
pages/Sam-Beer-Shop/481233728663814

# BASILICA DI SANTA PUDENZIANA

È considerata una delle basiliche più antiche e venerate a Roma. Sorge nel Rione Monti ed è situata sulla via Urbana, strada che nell'antichità veniva chiamata "vicus Patricius", sul monte Esquilino.
Molte sono le leggende intorno a questo luogo così antico e misterioso. Si narra, infatti, che la basilica venne fatta costruire nel 145 d.C. da Papa Pio I nel luogo dove sorgeva la casa del senatore Pudente, su richiesta delle sue due figlie Pudenziana e Prassede. Il motivo fu il ricordo dell'ospitalità che il padre dimostrò nei confronti dell'apostolo Pietro, che qui dimorò per ben sette anni predicando e diffondendo la buona novella del Cristo. Proprio per questo motivo l'altare maggiore della chiesa fu collocato (e tutt'ora poggia) su un sarcofago nel quale è conservata e custodita un'antichissima tavola di legno sulla quale lo stesso San Pietro avrebbe celebrato messa nella casa dell'amico Pudente.

In realtà studi recenti hanno svelato che la struttura della Basilica di Santa Pudenziana venne fondata su un edificio termale risalente al II secolo, le così dette Terme di Novato, e la sua costruzione non dovrebbe risalire a prima del IV secolo.
La struttura venne poi ulteriormente ampliata al tempo di Papa Gregorio VII, intorno al 1073, che la dotò e abbellì con un campanile e un convento. Venne poi ricostruita nel 1500 per iniziativa del Cardinale titolare Enrico Caetani e infine ristrutturata nel 1800 con una facciata di Antonio Manno.
L'interno è diviso da tre navate e fu trasformato nel 1588 da Francesco da Volterra, ma il restauro risalente al 1927 ha riportato alla luce l'antica muratura, collocata sopra le arcate. Nell'abside si conserva ancora il mosaico del V secolo raffigurante Cristo in trono tra i dodici apostoli e le stesse sante Pudenziana e Prassede.
Non può passare inosservata la Cappella Caetani, iniziata da Volterra e terminata da Carlo Maderno, costruita nel luogo preciso su cui sorgeva la tanto venerata casa di Pudente. Su un gradino dell'altare verso sinistra si conserva ancora oggi ed è ben visibile l'impronta di un'ostia: la tradizione vuole che vi restò impressa cadendo dalle mani di un sacerdote che celebrando la messa aveva dei dubbi sul dogma dell'Eucarestia.

Dietro l'abside si trova l'oratorio che faceva parte dell'antico convento che fu demolito nel 1873. Esso conserva quattro arcate con affreschi dell'XI secolo raffiguranti la Vergine Maria tra le Sante Pudenziana e Prassede; al fianco dell'altare si trova un crocifisso affrescato risalente al 1500 di autore sconosciuto.

**Emanuela Maisto**

## MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

### I MEDICI A ROMA ANTICA 2 PARTE

Nel IV secolo d.C., in ciascuno dei quattordici quartieri in cui era stata divisa Roma da Augusto, fu istituito un medico pubblico con l'obbligo di curare tutti, compresi i poveri. I medici si recavano presso il malato o lo ricevevano in appositi locali. I medici specialisti erano più numerosi dei medici generici. Vi erano specialisti per i problemi alle orecchie, agli occhi, ai denti, alla gola e, fra i chirurghi, per le amputazioni, per le ferite, per le fratture. I medici più importanti andavano dal malato portando con loro molti medici esordienti. Marziale raccontò che, in seguito ad una sua indisposizione, venne a visitarlo un medico accompagnato da cento discepoli. Fu toccato da cento mani congelate. Fu in seguito alla visita che gli venne la febbre. Nelle terre soggette a Roma vi erano molti oculisti. Curavano gli occhi malati con un collirio composto da sostanze vegetali, come resina, mirra, croco o con polveri minerali. Nell'antichità vi erano due tipi di collirio: il solido, più adoperato, e il liquido. Il collirio solido era in commercio in forma di bastoncini, sui quali era stato impresso il nome del medico, il nome del preparato e l'uso a cui serviva.

Ai romani era ancora sconosciuto l'uso degli occhiali, ma qualche tentativo di correggere la vista con mezzi simili ai nostri doveva esserci stato. Si ricorda infatti che Nerone, che era molto miope, si serviva di uno smeraldo concavo per potere osservare i combattimenti dei gladiatori.
Esisteva anche la chirurgia estetica di cui ci si serviva per cancellare l'impronta che un marchio rovente stampava in fronte agli schiavi ladri, fuggitivi, calunniatori. Lo schiavo divenuto libero e, come ogni tanto accadeva, ricco, andava dal chirurgo per farsi cancellare la pelle bollata dell'antica infamia.

Per la tua pubblicità **347 6079182**
**commerciale@urloweb.com**

Urlo la Scena di Roma Sud
**DIRETTORE RESPONSABILE** Luca Migliorati
**DIRETTORE EDITORIALE** Marco Caria
**VICE DIRETTORE** Leonardo Mancini
**CAPOREDATTORE** Serena Savelli
**GRAFICA** Publigiovane Media Publishing
**FOTOGRAFIE** Redazione
**REDAZIONE**
Andrea Calandra, Leonardo Mancini, Serena Savelli, Anna Paola Tortora
**HANNO COLLABORATO**
Ilaria Campodonico, Guido Carnevale, Simone Dell'Unto, Andrea Falaschi, Davide Gallì, Massimiliano Liverotti, Emanuela Maisto

**via G. Armellini, 37 00143 Roma**
**redazione@urloweb.com**
**Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595**

**TIRATURA:** 40.000 copie
**STAMPA:** Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.
Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

**EDITORE**
PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
**Publigiovane Soc.Coop.arl**
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

Luca Migliorati
Marco Caria
info@urloweb.com
Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 12/09/2016 ora 23,40

## Al via la storia

### Vicolo del Bologna

Questa strada, situata a Trastevere, si estende dal vicolo del Cinque a via Benedetta fino a piazza della Scala. Il nome gli deriva da un falegname o da un chiavaro di nome Alessandro detto appunto il Bologna, perché bolognese, che visse nel 1500 e che prestò la propria opera per l'Ara Coeli.
Il vicolo è vivace e caratteristico e ancora oggi conserva delle piccole e preziose memorie. Al civico 40 si trova un'edicola della Madonna Addolorata con la scritta: "Maria, mater gratiae, ora pro nobis"; nel corso del 1700 si dice che questa immagine mosse gli occhi.
Proseguendo al civico 37 c'è un mascherone con due putti ai lati su un edificio costruito nel 1500 con un caratteristico portone bugnato che conserva un'altra semplice edicola della Madonna.
Presso il civico 2 vi è conservato il bando del 12 novembre del 1735 con il quale si vietava di gettare immondizia nelle strade. Il testo è il seguente: "D'ordine di Monsignor presidente delle strade si proibisce a qualsiasi persona di portar ne gettare immondizie di sorte alcuna in questo loco sotto pena di scudi 10 d'oro e della carcerazione. Orsini Notaro".

**Emanuela Maisto**

# Ex Fiera: il Comune riduce ancora le cubature

## La riduzione ricalca le volumetrie esistenti. La decisione, apprezzata dai cittadini, indigna il mondo produttivo romano

MUNICIPIO VIII - Lungo via Cristoforo Colombo le sorprese non mancano mai: in un caldissimo 9 agosto, l'Assemblea Capitolina approva, con 25 voti favorevoli e 12 contrari (1 astenuto), la delibera sulla riqualificazione dell'area dell'ex Fiera di Roma. Un provvedimento attesissimo dalla Partecipata Investimenti Spa, proprietaria dell'area, tanto che ne aveva già richiesto nei mesi scorsi rapida esecuzione al Commissario Tronca e da ricorrere al TAR per ottenerne il commissariamento. Dunque l'atto è finalmente arrivato, ma è in netta controtendenza con quanto atteso dalla stessa Investimenti Spa. Il provvedimento riguarda le controdeduzioni alle osservazioni presentate da comitati, associazioni e Municipio. Con l'inaspettato accoglimento del ridimensionamento richiesto (nella proposta n. 29890/2015, con i calcoli sulla consistenza edilizia attuale, presentata dalla passata amministrazione del Municipio VIII e citata dall'Assessore Berdini), si passa dai 67.500 metri quadrati del documento di Giovanni Caudo, ai 44.360 metri quadrati ricalcati sull'esistente.

Il Municipio VIII ha salutato con favore l'approvazione della Delibera, con il Presidente Pace che in primis la definisce "una vittoria di tutte le associazioni territoriali che da dieci anni si stanno battendo contro questa situazione. Una vittoria per coloro che, senza false ipocrisie, hanno sempre sostenuto questa tesi. Per l'ex Fiera di Roma, così come per le altre strategie da adottare su tutte le iniziative urbanistiche del territorio, entro metà settembre ci incontreremo con Berdini e stabiliremo come muoverci per raggiungere gli obiettivi agognati dalla cittadinanza". Positivo anche il giudizio dell'ex Presidente del Municipio, attualmente Consigliere di Sinistra per Catarci: "Un grande merito a Berdini, visto che il precedente Assessore si era rifiutato di accettare la reale consistenza edilizia. Quando approvammo l'atto – ricorda Catarci - inserimmo 12 condizioni. La prima diceva che non si dovevano superare le superfici esistenti. Dopo l'approvazione abbiamo lavorato per capire quali fossero e lo abbiamo comunicato al Comune nella nota citata anche da Berdini: 44.360 mq. La scelta di Berdini è giusta e insindacabile – conclude in relazione alle necessità di vendita dell'area - È impensabile che si usino i palazzi per ripianare i bilanci di una partecipata e per dare ossigeno ad una nuova Fiera estremamente deficitaria, sarebbe un principio folle".

> ***Berdini: "Fare una fiera in mezzo al deserto non è il modo migliore per mettere a frutto un'attività economica importante: il debito di investimenti Spa deriva da una localizzazione scellerata"***

Al momento infatti i padiglioni sono nelle disponibilità di Investimenti Spa, il cui socio di maggioranza è la Camera di Commercio di Roma. La vendita della ex Fiera è necessaria alla società per rientrare dei 180 milioni di euro utili ad estinguere il debito contratto con Unicredit per la realizzazione della nuova struttura fieristica di via Portuense. In ogni caso, anche con queste nuove cubature, i tempi per Investimenti Spa sono molto stretti. Infatti ad inizio novembre dovrebbero arrivare a scadenza i termini del concordato aperto nel febbraio del 2015 per evitare il fallimento di Fiera di Roma. Quindi restano pochi mesi per completare la vendita dei padiglioni di via Colombo. Soprattutto perché chi acquisterà l'area non avrà uno spazio immediatamente utilizzabile. Infatti la vendita dei padiglioni porta con se l'intera progettualità dell'area disposta dalle linee guida della Delibera Capitolina.

> ***Pace: "Una vittoria per coloro che senza false ipocrisie hanno sempre sostenuto questa tesi". Catarci: "Grande merito a Berdini: impensabile che si usino i palazzi per ripianare i bilanci di una partecipata"***

Ma se dalle parti politiche si reputa positiva la decisione del Campidoglio, tutt'altra opinione arriva dalla Camera di Commercio di Roma, che replica all'Assessore Berdini: "La delibera approvata dal Consiglio comunale crea un danno pubblico – scrivono in una nota - Un danno ai soci di Investimenti Spa e un danno ai cittadini romani che si trovano depauperata un'area cittadina (la ex Fiera, ndr) che poteva essere valorizzata in maniera migliore. La prima delibera, nel 2005, prevedeva 288mila metri cubi, poi si è passati a 216mila metri cubi nel 2015 e oggi siamo scesi a 130mila metri cubi: meno della volumetria esistente. Un danno che mina anche gli equilibri finanziari delle società coinvolte con il serio rischio che Roma si ritrovi, in tempi brevi, senza una sua Fiera con conseguenze gravi, in primis, per i lavoratori e i fornitori".

> ***Camera di Commercio: "La delibera crea un danno al pubblico, ai soci di Investimenti Spa e ai cittadini". Regione: "A settembre confronto per capire se esistano le condizioni minime per rimanere nelle società partecipate"***

Mentre lo scontro con il mondo commerciale e imprenditoriale riguarda la quantità di cubature previste nell'area, ben diversa è la querelle apertasi tra l'Assessore all'Urbanistica Berdini e la Regione Lazio. "Noi siamo di fronte all'amministrazione regionale che ha decine di sedi in affitto passivo. In tutte le altre città del mondo sarebbe stato fatto il vestito su misura per un'amministrazione pubblica: insomma abbiamo un'area completamente pubblica, abbiamo una destinazione acclarata di piano dunque c'è volumetria, c'è un'amministrazione prospiciente a distanza di 100 metri che ha esigenze di spazio perché paga affitti passivi. Non ci vuole mica una zingara per dire di fare una nuova sede della Regione Lazio in modo che i due palazzi siano vicini". Non è mancata la replica della Regione che, oltre a sostenere le preoccupazioni del mondo produttivo romano, ha dichiarato: "Preso atto dell'orientamento della nuova amministrazione di assumere decisioni strategiche nelle aziende partecipate, al di fuori di ogni forma di concertazione o anche solo di consultazione con i soci, a settembre sarà opportuno un confronto per capire se esistano le condizioni minime per rimanere come Regione all'interno delle società partecipate. È opportuno, poi, precisare che l'ex Fiera di Roma non è di proprietà della Regione Lazio. Pertanto un eventuale utilizzo comporterebbe il pagamento di un canone – si legge - Una scelta di questo tipo determinerebbe un ingente investimento per progettazione, demolizione e realizzazione di nuove strutture; o forse qualcuno immagina che i dipendenti regionali possano andare a lavorare all'interno di capannoni in disuso da anni".

Per l'Assessorato capitolino le difficoltà economiche che potrebbero ripercuotersi sulla Nuova Fiera hanno radici lontane, e non sono legate alla diminuzione di cubature sull'area di via Colombo. "Fare una fiera in mezzo al deserto non è proprio il modo migliore per mettere a frutto un'attività economica importante – ha detto Berdini - Il debito di investimenti Spa, pari a circa 180 milioni di euro, in gran parte deriva da una localizzazione che, facendo il mestiere di urbanista, non posso non definire scellerata e che è stata abilitata nel decennio precedente". Nei prossimi mesi si delineerà il futuro delle due aree. In ogni caso su via Colombo le edificazioni, che ricordiamo seguiranno il mix funzionale dell'80% residenziale e del 20% commerciale, dovranno seguire l'iter di un concorso di progettazione europeo, così come definito nella Delibera Capitolina.

**Leonardo Mancini**

# Stadio della Roma: slitta la Conferenza di Servizi

## La partita su interesse pubblico e Roma-Lido si gioca in Regione

STADIO DELLA ROMA - "Siamo molto soddisfatti per l'avanzamento della procedura, un ulteriore passo verso la realizzazione di una delle opere più importanti in Italia", ha dichiarato il Presidente della società giallorossa James Pallotta il 30 agosto scorso, dopo il passaggio della documentazione sull'intervento di Tor di Valle dal Comune alla Regione. "Desidero esprimere, da imprenditore che opera nella nostra città, un sentito ringraziamento a tutti gli uffici coinvolti e confermare la nostra disponibilità ad un constante dialogo durante la prossima fase dell'iter amministrativo", gli fa eco Luca Parnasi, Presidente della società Eurnova, dopo che la documentazione sullo Stadio e sul Business Park arriva in Regione con due giorni di ritardo rispetto ai 90 giorni individuati dalla procedura.

Ma al primo entusiasmo sulla conclusione dei controlli da parte degli uffici capitolini, seguono i dubbi sulla documentazione effettivamente trasmessa in Regione Lazio. Infatti è la stessa Pisana a sottolineare le mancanze: "Manca l'espressione del parere di conformità alla delibera votata dal Consiglio comunale con la quale si dichiarava la pubblica utilità dell'opera e si evidenzia esclusivamente il permanere di alcune carenze di documenti/elaborati". A tali richieste da parte della Regione il Comune di Roma replica attraverso il suo sito internet: "Ogni parere nel merito – si legge – verrà espresso in sede di Conferenza di Servizi". Nonostante il Comune abbia ribadito "la volontà di realizzare lo Stadio nel pieno rispetto delle regole", nei giorni scorsi è proseguito il pressing della Regione per ottenere la documentazione mancante prima dell'apertura dei lavori, ponendo la data limite del 6 settembre: "Poiché il Comune, pur segnalando carenze nei documenti e negli elaborati, ha richiesto l'avvio della Conferenza di Servizi, la Regione Lazio invita l'Amministrazione Capitolina ad esplicitare, entro il 6 settembre, un'eventuale mancanza d'interesse pubblico".

> ***Regione: "Il nostro obiettivo è indire la Conferenza di Servizi nei tempi previsti". Roma Capitale: "C'è la volontà di realizzare lo Stadio nel pieno rispetto delle regole"***

> ***Stefàno: "Chiederemo contezza alla Regione dei 180 milioni che l'ente dovrebbe stanziare per la linea Roma-Lido"***

Il Comune di Roma non è rimasto insensibile alla richiesta della Regione, infatti nella serata del 5 settembre avrebbe inviato alla Pisana ulteriore documentazione, spostando in avanti la data d'apertura della Conferenza. A darne notizia è ancora una volta la Regione, parlando di "ulteriori contributi sul progetto, si ritengono quindi differiti i tempi di indizione della Conferenza di servizi". Dall'apertura dei lavori scatterà il conto alla rovescia sui 180 giorni destinati all'esame del progetto da parte della Regione.

La documentazione inviata dal Comune (una relazione di 16 pagine) contiene le perplessità avanzate dal Dipartimento Mobilità e Trasporti, Urbanistica, Tutela Ambientale, Lavori Pubblici e Acea. Si parte con l'indicazione delle alberature da abbattere, l'approfondimento progettuale sulle aree golenali del Tevere e la previsione dei consumi energetici. Poi lo smaltimento delle acque industriali, di quelle domestiche e delle terre di scavo. Dai Lavori Pubblici arrivano richieste in merito alla connessione con il futuro Ponte dei Congressi e sulla possibilità di realizzare l'unificazione di via Ostiense e via del Mare fino a viale Marconi.

Si arriva poi alla mobilità pubblica dove, a nostro parere, risiede il nodo centrale dell'indicazione di pubblico interesse. Manca il progetto sul potenziamento della Roma-Lido, non previsto a fronte della preferenza per lo sfioccamento (la biforcazione in direzione Tor di Valle) della Metro B. Una questione importante che la Conferenza di Servizi, soprattutto perché regionale (come della Regione è la proprietà della Roma-Lido), non potrà non prendere in esame. È chiaro come, perché ci sia un reale interesse pubblico, i flussi di traffico, così come il trasporto pubblico, non dovranno gravare sull'esistente già in sofferenza ma migliorare la qualità della vita di cittadini, residenti e pendolari.

Nella Delibera Comunale viene inserito il limite minimo del 50% dei tifosi che possano raggiungere lo Stadio con i mezzi pubblici, attraverso il potenziamento del "trasporto pubblico su ferro a servizio dell'area di Tor di Valle e della città con frequenza di 16 treni/ora nelle fasce orarie di punta giornaliere, prioritariamente attraverso il prolungamento della linea B della metro fino a Tor di Valle", ma anche con il "contestuale potenziamento della Roma Lido". Sono circa 19.200 passeggeri l'ora, cioè quei 16 treni ogni 60 minuti che rappresentano la capacità massima della linea B. Mantenere questa cadenza di treni, con uno sfioccamento verso Tor di Valle, significherebbe quindi allungare enormemente i tempi di attesa in direzione e dal capolinea di Laurentina. Questo ragionamento va inserito anche nel più ampio scenario cittadino, dove la linea B, con la previsione del collegamento con la C, nei prossimi anni avrà un aumento di utenza. Mentre la Roma-Lido, nelle condizioni in cui versa, non sostiene già oggi il peso dei flussi di pendolari che quotidianamente ne affollano i vagoni.

Questo ragionamento sembra essere stato accolto anche dagli organismi regionali, che potrebbero puntare all'ammodernamento della linea slegandola dal destino dello Stadio e da quanto si deciderà in Conferenza di Servizi. Infatti nella Commissione Capitolina Trasporti, tenutasi il 9 settembre, si apprende che dopo il pronunciamento del Cipe, previsto per metà ottobre, la Regione sarebbe pronta a stanziare 180milioni di euro per i lavori necessari alla linea, fondi già annunciati in passato ma fino ad oggi immobilizzati. A quanto dichiarato in Commissione dai tecnici dell'Atac, sarà necessario circa un anno di progettazione prima di far partire le gare e i lavori, che avranno una durata prevista di 3 o 4 anni. La frequenza dei treni della "nuova Roma-Lido", trasformata in metropolitana di superficie, non sarebbe ancora quantificabile, ma gli interventi dovrebbero coinvolgere anche alcune stazioni. Sarebbero invece soltanto 33 i milioni destinati ai treni, per la sostituzione dei più vecchi. Sulla situazione attuale è Enrico Stefàno, Presidente della Commissione Trasporti del Comune, ad affermare che "nel breve periodo Atac ci ha ribadito che sta portando avanti un'opera di manutenzione su 8 treni Ma200 e ha garantito che sta cercando di rimetterli in condizione di esercitare il servizio, oggi garantito da altri 8 Caf". Sulle intenzioni della Regione Lazio ha poi aggiunto: "Convocheremo una Commissione anche alla presenza della Regione per avere contezza dei 180 milioni che l'ente dovrebbe stanziare per la linea".

> ***La possibilità che gli interventi sulla Roma-Lido vengano disgiunti dall'edificazione del Nuovo Stadio non è da sottovalutare. Il miglioramento del trasporto su quella direttrice, è un obiettivo ormai irrinunciabile a prescindere***

La possibilità che gli interventi sulla Roma-Lido vengano disgiunti dall'edificazione del Nuovo Stadio e del Business Park non è da sottovalutare. Il miglioramento del trasporto su quella direttrice, oltre a fare il paio con i necessari interventi legati alla mobilità per il progetto di Tor di Valle, è un obiettivo ormai irrinunciabile. Non si può dimenticare che, seppure nell'area di Tor di Valle "non ci viva nessuno", come ha ricordato recentemente l'Assessore Berdini, la Roma-Lido è frequentatissima, anzi sovraccarica. Quartieri popolosi, spesso di nuova edificazione, che hanno il loro unico sbocco sulle arterie già intasate di via Ostiense e via Cristoforo Colombo, e che non hanno visto il sistema dei mezzi pubblici progredire assieme alla progettazione urbanistica (se mai c'è stata), hanno bisogno del potenziamento di questa arteria ferroviaria in modo non più rimandabile. Con l'avvio della Conferenza di Servizi, alle Amministrazioni bisogna tornare a chiedere chiarezza, soprattutto se è vero, come sembra, che la posizione della Giunta Raggi sia quella di decidere gli elementi di interesse pubblico del progetto in quella sede, a fronte delle criticità esposte dagli enti e delle possibili soluzioni.

**Leonardo Mancini**

# Il Forlanini si avvia alla conversione in "Cittadella della Pubblica Amministrazione"

## Le linee guida della Regione: risparmiare convertendo gli spazi

FORLANINI -Torniamo a parlare del Forlanini. Il grande Complesso Monumentale sito a via Ramazzini, come ormai noto, ha cessato la sua attività di nosocomio ormai più di un anno fa. La chiusura ufficiale è datata 30 giugno 2015. L'ospedale ha cessato la sua attività sanitaria in seguito a due leggi regionali, una del 2008 e una del 2014. Man mano tutte le attività sanitarie al suo interno sono state trasferite al San Camillo. Il sito è stato oggetto, nei mesi immediatamente successivi alla chiusura, di un'imponente azione di bonifica costata circa 400mila euro, ma nonostante questo l'immenso edificio è preda del degrado e delle occupazioni notturne di clochard e senza tetto.

È arrivata all'inizio del mese la notizia dell'approvazione da parte della Regione Lazio di linee guida per la realizzazione di servizi ai cittadini e una "Cittadella della P.A.". Prosegue, si legge nella nota, il lavoro di recupero dell'immobile, al fine di renderlo nuovamente fruibile alla collettività, e il cui interesse pubblico seguita ad essere una priorità. Nell'ottobre del 2015 il Presidente della Regione, Zingaretti, chiedeva all'Agenzia del Demanio di Roma di accordare la riconversione del Forlanini in centro polifunzionale della P.A. per dar vita a una "Cittadella della Pubblica Amministrazione" dove razionalizzare e accorpare le varie dislocazioni delle sedi territoriali degli uffici regionali della Capitale con l'obiettivo finale del risparmio.

L'area di 170mila mq, secondo il vigente PRG, si legge nella memoria di giunta, è adibita a "servizi pubblici e di livello urbano", categoria che ammette varie destinazioni d'uso. A spiegare più nel dettaglio il piano è stata l'Assessore al Bilancio regionale, Alessandra Sartore: "Il progetto di valorizzazione della Regione definito dalle linee di indirizzo, prevede la rigenerazione urbanistica dell'ex ospedale in 'Centro Polifunzionale della Pubblica Amministrazione e dei servizi ai cittadini'". L'operazione è assolutamente tra le più complesse, con la volontà di arrivare ad ospitare nell'ex nosocomio "uffici pubblici dello Stato e dei diversi livelli di rappresentanza territoriale, oltre parchi e giardini e a altri servizi per i cittadini come asili nido, teatri, case della salute, ambulatori – seguita la nota dell'Assessore - Il tutto in collaborazione con Roma Capitale e sempre confrontandosi con le associazioni di zona". Gli obiettivi di queste linee guida sono sicuramente da ricercare nelle more della spending review. Il Complesso monumentale è stato inserito, con deliberazione della giunta regionale del 25 novembre 2014, nell'inventario generale dei beni immobili "indisponibili" (non vendibili, ndr) di proprietà della Regione. Utilizzandone i locali si cerca quindi di "abbattere il costo degli affitti passivi per gli enti pubblici ed evitare il consumo di suolo – seguita Alessandra Sartore - insieme alla riqualificazione dell'area a vantaggio dei cittadini e a ridare vita a edifici attualmente dismessi".

> ***Sartore: "Verso la rigenerazione urbanistica dell'ex ospedale in Centro Polifunzionale della pubblica Amministrazione e dei servizi ai cittadini"***

La specifica destinazione urbanistica della struttura (Servizi Pubblici di Livello urbano), permette di utilizzare i locali come sede di moltissimi servizi: si va dall'Istruzione superiore alle attrezzature universitarie, sportive, culturali e congressuali, senza dimenticare le attrezzature per l'ordine e la sicurezza pubblica, quelle militari, le sedi di servizi essenziali per lo Stato e quelle di Amministrazioni Pubbliche.

> ***Crescimanno: "Una buona notizia, ma le linee di indirizzo sono sicuramente in netto ritardo. Il Municipio ha il problema dello spostamento della sede: abbiamo interesse ad approfondire la possibilità di spostarla nel Forlanini"***

È proprio quest'ultima possibilità di destinazione a riaccendere l'importanza territoriale di questa iniziativa. Non si può dimenticare che per la sede di via Fabiola del Municipio XII viene pagato un ingente affitto. È la stessa Presidente, Silvia Crescimanno, a ricordarlo: "La destinazione dell'ex ospedale desta molta preoccupazione nei cittadini quindi apprendiamo con favore la notizia. Il Municipio, come è noto, ha il problema dello spostamento della sede: stiamo valutando quale sia la soluzione migliore. C'è la possibilità di andare in viale di villa Pamphili, ma sicuramente abbiamo interesse ad approfondire anche la possibilità di spostare gli uffici nel Forlanini".

> ***F. Santori: "Aspettiamo di poter discutere in Consiglio le linee guida, per migliorarle e renderle più vicine alle esigenze dei cittadini"***

In ogni caso, per portare a termine il passaggio di funzioni, così come previsto nelle linee guida, potrebbe servire ancora molto tempo. Il processo infatti è partito con l'attivazione di un tavolo nel gennaio del 2016, mentre i prossimi passi sono stati sottolineati dall'Assessore Sartore: "Nelle linee di indirizzo approvate dalla Giunta, inoltre, viene conferito ampio mandato operativo al tavolo per approfondire gli aspetti tecnici, patrimoniali ed economici sottesi al progetto di valorizzazione dell'ex complesso ospedaliero e formulare proposte di rivalutazione patrimoniale. Spetterà al tavolo tecnico valutare in che forma e modalità coinvolgere i soggetti pubblici o di diritto pubblico interessati a partecipare al processo di riqualificazione".

Dall'opposizione in Consiglio Regionale si saluta con favore questo passo in avanti nella conversione e riqualificazione della struttura ospedaliera, senza però mancare di ricordare il tempo perso fino ad oggi. È il Consigliere di Fdi, Fabrizio Santori, a definire "tardiva" questa decisione, "che arriva anche dopo le innumerevoli nostre sollecitazioni, denunce e manifestazioni davanti alla struttura. Allo stesso modo dobbiamo sottolineare il tempo perso dall'amministrazione Zingaretti che a giugno dello scorso anno annunciava un concorso di idee per coinvolgere i cittadini nel progetto di recupero del Forlanini, senza che questo concorso fosse mai indetto". Il richiamo dell'opposizione è al necessario passaggio in Aula delle decisioni sul futuro del Forlanini: "Auspichiamo che queste linee di indirizzo possano essere affrontate quanto prima anche dal Consiglio regionale, potendo così contribuire in maniera concreta a migliorarle e a rendere il progetto definitivo della struttura il più vicino possibile alle reali esigenze della collettività che fin qui non ha avuto voce in capitolo".

Certo è che i ritardi nella riqualificazione del nosocomio hanno contribuito al degrado dei padiglioni dismessi. 170mila mq difficili da controllare e mantenere in sicurezza, che spesso sono finiti nelle pagine di cronaca nera. Una situazione più volte richiamata da Fdi, che trova riscontro anche nelle parole di chi, questo territorio, è chiamato ad amministrarlo più da vicino: "Queste linee di indirizzo vengono espresse sicuramente in netto ritardo – ci dice la Presidente Crescimanno - Il complesso monumentale continua ad essere terra di nessuno, sicuramente non è un fatto positivo per il quartiere. Il Forlanini è una vera e propria città, per questo è difficile anche da controllare. La situazione desta una grande preoccupazione nei cittadini che sperano ovviamente che esso possa rinascere con l'interesse del pubblico".

**Leonardo Mancini**

# Torri Tim: dal Comune la revoca dei permessi

## Sulla questione ex Torri delle Finanze, per mesi coperte da pubblicità della società di telecomunicazioni, torna improvvisamente l'incertezza

EUR – Per mesi, provenendo dal GRA o dal mare in direzione centro e viceversa, abbiamo visto impresse come gigantografie le tre lettere che unite formano il nome di una delle più grandi società di telecomunicazioni d'Europa (TIM) sugli scheletri delle ex Torri delle Finanze. Quell'operazione di comunicazione pubblicitaria che, forse per qualcuno, addirittura, poteva essere identificata come megalomania, per la maggior parte dei cittadini è sembrata, se non altro, come una esplicita presa di possesso definitiva dell'area, pensando che si fosse quindi messa la parola 'fine' sulla questione. Ma gli stessi cittadini non avevano fatto i conti con quella che, forse a questo punto, sarebbe il caso di chiamare maledizione del quartiere Eur. Tuttavia, spostarci sul territorio del soprannaturale serve solo a distogliere lo sguardo da quella che invece è una triste e concreta realtà. Perché è davvero assurdo che nessuno dei progetti preventivati, iniziati e in procinto di essere finiti, siano stati realmente conclusi. Le Torri Tim erano, forse, l'opera più sicura, vuoi perché data come una certezza assoluta alla cittadinanza e ai media, vuoi perché dietro ai fasti del progetto c'è un colosso mondiale come Telecom. Invece le sorprese non finiscono mai. Alcune note testate, nei giorni scorsi, hanno dato notizia della revoca del permesso a costruire da parte del Comune di Roma in seguito a un'inchiesta sugli oneri concessori dovuti da Tim, a quanto pare troppo bassi. Già nei mesi scorsi c'era stata una polemica del genere, sotto il mirino di un'inchiesta del Messaggero che aveva scatenato le ire di alcune parti in causa.

Da quello che è emerso tutto nasce dagli oneri concessori, appunto, dovuti per il progetto delle Torri Tim, 24 milioni di euro, di cui Alfiere, la joint venture tra Telecom e Cassa Depositi e Prestiti, ne avrebbe pagato solamente 1 milione. Da dove arrivano queste cifre è presto detto. I 24 milioni di euro erano gli oneri stimati per il progetto residenziale di Renzo Piano, precedente a quello di Tim. Successivamente, visto che le Torri sarebbero tornate ad uso ufficio, destinazione identica a quella del Ministero delle Finanze che in origine aveva lì la sua sede, questi oneri non sarebbero più stati dovuti. Il Comune di Roma, dunque, non si è "accontentato" di un solo milione e, da quanto emerso, ha revocato il permesso a costruire. Secondo alcune testate questa operazione, però avrebbe fatto gioco al nuovo management in quanto il neo Amministratore delegato Flavio Cattaneo avrebbe da sempre osteggiato il progetto, fin da prima della sua carica. Una volta insediatosi a marzo nel ruolo di Ad, però, "la marcia indietro sarebbe stata troppo costosa – si legge sul Fatto Quotidiano – visto che il contratto firmato da Telecom e Cassa Depositi e Prestiti, che controlla il 100% di Cdp Immobiliare, impone all'ex monopolista penali per 180 milioni di euro in caso di inadempienza. Ora però la revoca dell'autorizzazione fa scattare una delle condizioni sospensive del contratto e consente di sciogliere la joint venture senza costi".

> ***Caudo: "Nel nuovo progetto di Tim non c'è cambio di destinazione d'uso e non c'è incremento di cubatura rispetto alle Torri delle Finanze, si restaura quello che c'era". Per questo è giusto che gli oneri concessori siano praticamente inesistenti?***

Giovanni Caudo, ex Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, spiega che "i 24 milioni, come scrivono gli stessi dirigenti nella determina di annullamento, erano un contributo straordinario connesso al progetto di valorizzazione delle Torri, quello approvato nel 2009 durante l'amministrazione Alemanno, che prevedeva la loro demolizione e la costruzione di residenze di lusso". L'attuale progetto, invece "è di restauro e risanamento conservativo che restituisce le Torri da un punto di vista formale e funzionale alla loro destinazione originale", ha continuato Caudo, assicurando che "tutte le altre verifiche tecniche, cui è stato sottoposto il permesso di costruire da parte di funzionari incaricati, ne hanno confermato la totale correttezza e legittimità" e per questo nel dicembre 2015 il progetto ebbe l'ok dalla Sovrintendenza. "Non c'è cambio di destinazione d'uso e non c'è incremento di cubatura, si restaura quello che c'era", ha concluso Caudo, lasciando comunque qualche interrogativo di fondo. Se realmente gli oneri non andavano pagati e tutto era stato fatto in modo corretto, su che base il Comune ha deciso di revocare il permesso a costruire? E Tim, nonostante ne esca indenne senza pagare penali, come si pone in tutto questo? Uscire di scena così facilmente, dopo i molti annunci e, non dimentichiamo, il progetto di aggiungere ai 3000 dipendenti delle Torri altri 2000 a via dell'Arte, precisamente all'ex Istituto Immobiliare (che a questo punto non si sa se rimarrà nei piani), non può essere così semplice. Dall'azienda, purtroppo, al momento non si rilasciano dichiarazioni sull'argomento. Che fine faranno gli edifici? Torneranno ad essere soprannominati "Beirut", inficiando il destino del vicino albergo Lama e il prestigio del Nuovo Centro Congressi, privato di una bella vista e di una struttura ricettiva per i suoi ospiti? Se indubbiamente tornare a uno status di degrado possa non essere auspicabile, è altrettanto vero che l'headquarter di Tim, come tutte le grandi opere dell'Eur, avrebbe portato a un presumibile collasso del quadrante, dove non sono stati previsti parcheggi, infrastrutture e interventi sulla viabilità o incremento del trasporto pubblico. 5000 persone avrebbero impattato moltissimo e ci si chiede se l'eventuale fine del progetto non sia in parte un bene. Inoltre: se la manovra degli oneri concessori fosse regolare, ci si chiede come sia possibile che essi vengano commisurati solo in base alla destinazione di un edificio e non considerando il "contorno", ovvero un quartiere che negli anni si è evoluto e, ovviamente, ha incrementato le sue esigenze.

> ***De Priamo: "Un gran pasticcio, causato dalla giunta Marino, che l'ha rivenduta come grande azione, mentre noi dicevamo che non produceva adeguati oneri: non si può considerare semplice ristrutturazione quello che di fatto è un intervento che produce un impatto pesante sul quartiere"***

Secondo Maria Cristina Lattanzi, Vicepresidente del Comitato Salute e Ambiente Eur, "non si può pensare di tenere un bene del genere fermo, qualcuno deve intervenire. Il problema di tutta questa vicenda sono i contorni vaghi della stessa e ciò che lamentiamo è di non avere abbastanza elementi per valutare la situazione. Non comprendiamo il motivo per il quale Tim dovrebbe uscire dal progetto – ha continuato - Se il permesso a costruire era sbagliato a monte si può modificare, mentre se la questione è quella degli oneri concessori, a patto che non aumentino le cubature, i 24 milioni erano previsti per il progetto residenziale di Piano, quindi per quello di Tim, ovvero riportare gli edifici alla vecchia destinazione, pensiamo che in effetti non debbano essere pagati perché erano legati alla demolizione e cambio di destinazione a residenziale". Quindi secondo una parte dei cittadini è indispensabile che il progetto resti, anche senza oneri utili a creare interventi sul quadrante. Non è della stessa opinione Andrea De Priamo, Consigliere comunale Fdi, che lamenta "un gran pasticcio in tutta questa operazione causato dalla precedente giunta Marino che l'ha rivenduta come una grande azione, mentre noi avevamo già detto che essa non produceva adeguati oneri perché si considerava alla stregua di una semplice ristrutturazione quello che di fatto era un intervento che andava ormai a produrre un impatto pesante sul quartiere". E parlando della vaghezza di informazioni pervenute sulla questione, il Consigliere parla di "inattività dell'attuale giunta e al momento sussiste un totale blocco amministrativo che non aiuta a capire la situazione. Resta dunque il solito problema, ovvero un'assenza totale di una visione d'insieme sulle problematiche dell'Eur. Chiederò, come membro della Commissione Urbanistica, di affrontare al più presto il tema".

> ***Cattaneo avrebbe da sempre osteggiato il progetto, ma la marcia indietro sarebbe stata costosa (180 mln di penali). Ora però la revoca dell'autorizzazione consente di sciogliere la joint venture senza costi***

E ora, cosa succederà? La partita è aperta e tutto, ancora una volta, è da vedere.

**Serena Savelli**

# Ennesimo rinvio per il sottopasso Portuense

## Slitta a dicembre l'inaugurazione di un'opera, ormai, "mitologica"

PORTUENSE – I lavori del sottopasso Portuense, tra via Giuseppe Belluzzo e via Quirino Majorana, purtroppo, non sono terminati nei tempi previsti. L'inaugurazione del 31 luglio è nuovamente slittata a data da destinarsi, probabilmente a dicembre. Nonostante tutto sembrasse in dirittura d'arrivo, oggi il cantiere è ancora in fase di ultimazione e per la nuova viabilità che farà tirare un sospiro di sollievo a chi percorre ogni giorno quelle strade, c'è ancora da attendere qualche mese. Cosa è successo e perché questo nuovo slittamento? Se l'è chiesto anche Maurizio Veloccia, Consigliere Pd al Municipio XI ed ex Presidente, che sotto il suo governo si era fatto promotore di una conclusione celere dei lavori: "Vorremmo capire anche noi cosa sta succedendo, perché l'ufficio tecnico municipale ha fatto tutto in modo encomiabile" ha commentato, lanciando un altro punto importante sulla questione: "Vorrei capire cosa sta facendo l'Assessore alla Mobilità, Linda Meleo, visto che le banchine per le nuove fermate del trasporto pubblico dovevano essere realizzate sulla Portuense per attivare, contestualmente alla fine dei lavori, anche il passaggio della nuova linea Atac 718, che colleghi Portuense a Marconi. Ad oggi è ancora tutto fermo". A dare risposta a tali interrogativi è il Presidente del Municipio XI, Mario Torelli: "Per questa Amministrazione il raddoppio del sottopasso di via Portuense è una priorità. Subito dopo l'insediamento è stato avviato un dialogo con la Soprintendenza al fine di avere delucidazioni relativamente ai tempi di ottenimento del nullaosta necessario all'impresa per la prosecuzione dei lavori. All'inizio del mese di luglio la Soprintendenza ha dato ad Acea il via libera per la posa dei servizi. I lavori sono stati completati e le aree riconsegnate a fine agosto. Non si nasconde che rimangono nodi da sciogliere tra la Soprintendenza e l'Ufficio Tecnico municipale per la riapertura della seconda corsia del sottopasso di via Portuense. I nostri compiti sono: trovare punti d'incontro tra le diverse esigenze di tutela del patrimonio archeologico e di urgenza di completamento dell'opera; vigilare sul corretto completamento del progetto autorizzato. Il cantiere – ha rassicurato il Presidente – è attivo e sono in corso lavori di sistemazione delle aree antistanti le attività commerciali, mentre la consegna definitiva dell'opera, allo stato attuale, non potrà avvenire prima del mese di dicembre".

> ***Torelli: "La consegna definitiva dell'opera, allo stato attuale, non potrà avvenire prima del mese di dicembre"***

> ***Veloccia: "Cosa sta succedendo? Cosa sta facendo l'Assessore Meleo? Non v'è traccia delle banchine che erano previste per la nuova linea bus"***

Una data che, probabilmente, deluderà la maggior parte dei cittadini che da troppo tempo attendono l'intervento, ma che ad oggi potrebbe essere la più realistica vista l'imminente conclusione dei lavori. Valerio Garipoli, Consigliere Fdi al Municipio XI, è lapidario: "Staremo a vedere, incalzeremo quotidianamente come opposizione il Presidente Torelli e la Giunta, qualora dovesse servire, attraverso atti e note affinché tale opera pubblica, strategica per la mobilità e viabilità del quadrante, possa davvero vedere la luce ed essere finalmente realizzata. Dopo anni di rinvii e incertezze forse è la fine dell'Odissea". Intanto un altro possibile problema viene evidenziato da Daniele Catalano, Consigliere Fdi al Municipio XI, il quale rende noto "l'inizio dei lavori per la realizzazione di un'area parcheggio davanti ai negozi, con il conseguente allargamento del marciapiede su via Portuense e via Belluzzo. I cittadini si sono subito allarmati per il fatto che quest'opera possa in qualche modo ostruire la carreggiata. Vigileremo su questa situazione perché non possiamo permetterci, dopo così tanti anni di attesa, di completare un'opera così importante e consegnarla con delle modifiche peggiorative in termini di viabilità".

> ***Catalano: "Iniziati i lavori per un parcheggio che insiste sulla carreggiata: non possiamo consegnare un'opera così importante con modifiche peggiorative sulla viabilità"***

Non ci resta che attendere ancora qualche mese per vedere con i nostri occhi se l'opera potrà essere finalmente inaugurata o se, ancora una volta, i termini indicati non verranno rispettati. Non sarebbe una novità per i cittadini che forse, a questo punto, non ammetteranno più scuse, ritardi e stop di qualsivoglia genere.

**Serena Savelli**

# Chi gestirà il Parco del Tevere della Magliana?

## L'area versa nel degrado e ci si interroga sulle responsabilità

MAGLIANA - C'era una volta il Parco del Tevere della Magliana, un paradisiaco spazio verde di ben 9,5 ettari. Inaugurato nel 2014, ma con un iter di realizzazione iniziato nel 2008, è stato finanziato dalla Regione Lazio per trasformare una parte dell'area golenale di Magliana in area verde. 3,5 ettari, in particolare, sono stati risistemati con interventi importanti: costruzione di aree attrezzate per sport e spettacoli, aree dedicate ai cani, attenzione alla flora acquatica e l'installazione di alcune sculture degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Roma. Inoltre il Parco del Tevere è attraversato da una splendida pista ciclabile che è stata risistemata e oggi può essere fruita da tutti.

***Torelli: "Non vogliamo perdere una delle pochissime aree verdi attrezzate in uso ai cittadini del quartiere Magliana"***

Ma oggi si rischia di dimenticare tutto quello che è stato il Parco nel suo primo anno e mezzo di vita, perché lo scenario che si presenta è desolante. L'erba è alta, altissima, già sfalciata da alcune associazioni che se ne stanno occupando, ma l'estensione dell'area non permette un intervento del genere efficace e duraturo nel tempo. Sono le Istituzioni che dovrebbero occuparsene perché non si tratta di una piazza o di un parchetto di quartiere, ma di un'enorme zona verde che prima era dignitosa e vivibile e ora è nuovamente ricaduta nel degrado. In un quartiere, tra l'altro, dove ricordiamo che la sicurezza è sempre sul filo del rasoio e dove sono frequenti gli insediamenti abusivi.

***Veloccia: "Il Municipio vuole cedere l'area per non assumersene la gestione, ma questo è un atto che va contro la Magliana e i suoi cittadini"***

La domanda a questo punto è: perché un bene così importante e riuscito nella sua realizzazione è stato lasciato all'incuria, nonostante fosse fortemente voluto dai cittadini, oltre ad essere motivo di orgoglio per la precedente amministrazione municipale? Secondo quanto reso noto sulla pagina Facebook del Presidente del Municipio XI, Mario Torelli, il Parco è stato finanziato "con fondi della Regione Lazio dedicati ai 'quartieri svantaggiati' che erano stati assegnati al Dipartimento delle Periferie del Comune di Roma e che sono poi stati trasferiti al Municipio XI come ente di prossimità. Nei mesi di febbraio-marzo 2015 è stato avviato l'iter di Concessione duratura del Parco dalla Regione al Municipio", operazione mai conclusa, per questo l'area verde è stata restituita alla Regione Lazio. "A causa di ritardi nell'iter di concessione duratura da parte della Regione – continua la nota - l'uscente amministrazione municipale non ha potuto fare un nuovo bando o prorogare la gestione in vigore e non ha potuto avviare alcun contratto di manutenzione. Allo stesso tempo l'attuale amministrazione, appena insediatasi, non ha responsabilità in merito alla gestione del Parco stesso perché questo, ad oggi, è stato restituito alla Regione". Questa, dunque, sarebbe la ragione per cui nessuno si sta occupando dell'area e i cittadini, gli unici che ad oggi mostrano attenzione per il Parco, chiedono a gran voce che l'iter di resa in carico venga ripreso. E con esso le operazioni di manutenzione e pulizia.

L'ultimo grande intervento è stato fatto qualche settimana fa grazie ad alcune realtà territoriali come l'Associazione Aeduca, la Lampada dei desideri, i ragazzi del CAM, il gruppo di cittadini Arvalia e altre persone che hanno abbracciato la causa. Alla giornata è intervenuto anche il Presidente Torelli a cui i cittadini hanno richiesto un intervento tempestivo. "Avere un Parco è importante per la cittadinanza, figuriamoci per il sottoscritto – ha dichiarato in una nota il minisindaco, subito dopo quell'occasione - ma più importante è che coloro che se ne fanno carico abbiano le risorse per mantenerlo e gestirlo negli anni. A quanto sembra, e a onor di smentita, pare che nemmeno il mio predecessore sapesse davvero, quando l'ha inaugurato, come e dove reperire i soldi per i prossimi 19 anni (si parla di più di 40mila euro ogni anno da destinare a bilancio)". Interpellato a più di un mese da quella data, e con l'erba che continua a crescere inarrestabile, il Presidente ha nuovamente espresso l'importanza del Parco del Tevere: "Questa Amministrazione non intende perdere una delle pochissime aree verdi attrezzate in uso ai cittadini del quartiere Magliana e auspica di estendere questo tipo di progettualità anche ad altre zone del nostro municipio. Abbiamo chiesto un tavolo di confronto con i responsabili regionali e comunali al fine di concertare soluzioni di lunga durata per la gestione del Parco Tevere e di nuove aree nelle zone golenali". Per il momento però non si parla di ripresa di quell'iter di "passaggio di consegne" iniziato dalla precedente amministrazione, e questo preoccupa Maurizio Veloccia, Consigliere Pd ed ex Presidente municipale, che volle fortemente l'opera durante la sua amministrazione: "Parlare di area in carico alla Regione è fuorviante poiché il Municipio ha assunto la responsabilità politica e amministrativa dell'area. L'artificio burocratico di riconsegnarla al demanio fluviale regionale significa soltanto scrollarsi una responsabilità di dosso e rigettare nell'incuria l'argine del Tevere che ritornerà ad essere terra di nessuno, pieno di canne e di accampamenti abusivi. La Regione – ha continuato Veloccia - non gestisce parchi, al massimo deve garantire la pulizia degli argini. Proprio per questo chiedemmo la concessione come Municipio e l'iter da perfezionare è semplice: basta coordinarsi con i referenti della Direzione Regionale Ambiente e farsi consegnare l'area in concessione ventennale, ma purtroppo il 'nuovo' Municipio pare voglia fare il contrario: cedere l'area per non assumersene la gestione, ma questo è un atto che va contro la Magliana e i suoi cittadini".

Anche Marco Palma, Vicepresidente del Consiglio del Municipio XI, non vorrebbe rivedere il Parco del Tevere nuovamente catapultato nell'abbandono, ed è concorde sul dire che non si debba trasformare in un'occasione sprecata: "Sarebbe un calcio alle uniche opportunità di verde che hanno i quartieri come Magliana e Marconi – ha dichiarato – La vicenda della gestione delle aree a ridosso del fiume deve rappresentare una crociata da parte del Municipio che, allo stato dei fatti, appare distratto, ma non so da cosa. Del resto l'abbandono e il degrado produce incuria, erba alta, rischio incendi e occupazioni da parte di senza fissa dimora, con roghi tossici e inquinamento del fiume. Occorre valorizzare questi spazi. A nord di Roma ci sono realtà bellissime mentre a sud del Ponte di Ferro il destino è quello della mediocrità e dell'abbandono. L'insicurezza – conclude Palma - è la conseguenza di tutto questo e la collaborazione dei cittadini può risultare importante ma non può essere un alibi per l'amministrazione".

***Palma: "La collaborazione dei cittadini è importante ma non può essere un alibi per l'amministrazione. La gestione delle aree a ridosso del fiume deve rappresentare una crociata da parte del Municipio"***

Sono sempre più le realtà associative e i singoli cittadini che mettono a disposizione la loro forza di volontà per ripulire i propri quartieri, arrivando dove le amministrazioni, purtroppo, non sono puntualmente presenti. Ma il Parco del Tevere è un'area troppo grande, su cui va effettuato un piano a lungo termine con cospicui investimenti. E qualcuno deve prendersene carico, senza rimpalli.

**Serena Savelli**

# Estate di passione per i cittadini di Ortolino

## Un nodo burocratico blocca l'accesso all'acqua del pozzo e rischia di far svanire per sempre l'esperienza dell'orto urbano

ORTI URBANI - Prima dell'estate avevamo incontrato i gestori di Ortolino, l'orto urbano nato tra viale del Tintoretto e via Ballarin, un triangolo di circa 7800 mq diviso in 123 lotti gestiti da altrettanti cittadini. Un'esperienza importante che nei mesi scorsi ha attirato l'attenzione del quartiere e di tanti che ne avrebbero voluto far parte. Già nel nostro primo incontro con questa realtà, rallegrato dalle fioriture primaverili, si era profilato un problema: l'orto è nato senz'acqua.

Il progetto nasce nel marzo del 2013 come orto dipartimentale, dato che l'area è in carico al Dipartimento Ambiente del Comune. Le prime adesioni dei soci arrivano nel 2015, e nel giugno dello stesso anno arriva l'approvazione da parte del Consiglio Comunale. Tra il settembre e l'ottobre dello scorso anno l'area viene bonificata a spese dei soci, con un investimento di circa 7.000 euro. La zona, per chi ha memoria di questo luogo, era da sempre stata una discarica di calcinacci, un prato disordinato e inaccessibile. Vengono distribuiti i lotti (ognuno di 50 mq) e si inizia a coltivare. Per il primo periodo i problemi relativi all'irrigazione non sono così tangibili. Con l'inverno in arrivo e con qualche tanica, tutti gli ortisti riescono a cavarsela. Il problema si fa però più pressante con l'avvicinarsi della stagione calda. "Ci siamo fidati di quanto ci era stato promesso – ci racconta Giovanni Fattorini di Ortolino – Dal Comune e dal Catasto del verde, ci dicevano che avremmo avuto l'acqua entro Natale del 2015. Non è arrivata e abbiamo scoperto che il pozzo - distante poche decine di metri dall'area dell'orto, ndr - era di proprietà dell'Inpdap, passato poi al Comune, e che la domanda di messa a norma era ferma da 12 anni alla Provincia". Dall'ex Provincia sono state richieste nuove prove di portata del pozzo e la domanda è stata rimandata indietro. Intanto i cittadini si sono nuovamente tassati e hanno realizzato l'impianto di irrigazione, installando un rubinetto per ogni orto, ma "poi sono partiti i rimpalli tra Comune e Provincia, che alla fine hanno richiesto 120 euro per l'iscrizione del pozzo sulla Gazzetta Ufficiale e le prove di portata". I soci dell'orto si sono detti pronti a pagare di tasca propria e di provvedere autonomamente, con un Geologo, alle prove di portata: "Ci è stato risposto che non era possibile e tutto si è fermato".

> ***Ortolino: "Quest'estate i soci hanno portato, ogni giorno, 200 litri d'acqua con i propri mezzi, ma non tutti sono riusciti a curare il proprio orto"***

In questo modo è arrivata l'estate e con essa la necessità di irrigare i lotti, con circa 200 litri d'acqua, 24.600 litri al giorno. I soci si sono dovuti organizzare con taniche e bottiglie, ma non tutti sono stati in grado di occuparsi del loro piccolo terreno. "Cinque soci hanno abbandonato definitivamente il loro lotto – ci spiegano – e circa il 60% non è riuscito ad irrigare e curare il terreno: se l'acqua non dovesse arrivare, anche loro lasceranno". Rispetto alla nostra prima visita lo scenario è cambiato visibilmente. Accanto agli orti curatissimi, di chi si è sobbarcato il trasporto dell'acqua, ci sono molti lotti abbandonati, dove le piante infestanti hanno proliferato, andando a minacciare anche il lavoro dei vicini. "A dicembre scadrà la quota associativa – seguitano da Ortolino – e se l'acqua non dovesse arrivare sono veramente tanti quelli che lasceranno". Il rischio è vedere un'area bonificata e curata, cadere nuovamente nell'oblio e nel degrado, a causa solamente delle rugginosità amministrative del Comune di Roma. "Ortolino è una realtà – Seguita Fattorini - ci abbiamo messo energie, impegno e anche soldi, ma se l'acqua non dovesse arrivare, questo polo aggregativo potrebbe sparire".

> ***"Se non si troverà una soluzione al più presto in molti lasceranno, e l'area tornerà nell'abbandono e nel degrado. Molte le iniziative sociali dell'associazione, ma tutto rischia di svanire"***

I progetti in campo sono molti, da quelli con la scuola fino agli orti studiati e organizzati per i portatori di handicap, tutte iniziative che senza una soluzione del problema idrico non vedranno mai la luce. "Se dovessimo perdere troppi soci non ci sarebbero più i presupposti per gestire Ortolino – seguitano – qualche giorno fa abbiamo fatto un corso per la messa a dimora delle sementi autunnali e invernali, ma in molti non sono sicuri di seminare ancora". Su Ortolino non ha piovuto per cinque mesi, e l'energia dei soci si sta esaurendo. I rappresentanti dell'Associazione hanno incontrato anche il Municipio VIII lo scorso 25 luglio, ottenendone l'interessamento e prospettando anche alcune alternative all'utilizzo del pozzo. "Abbiamo studiato due differenti soluzioni - ci spiega Fattorini - La prima è quella di chiedere l'installazione di una fontanella pubblica con un serbatoio di recupero dell'acqua da utilizzare nell'irrigazione", ma a quanto ci è stato riferito questa prima soluzione potrebbe prevedere dei tempi molto lunghi, "e il tempo è proprio quello che manca ad Ortolino; l'altra possibilità è quella di scavare un nostro pozzo, tassandoci ulteriormente. Abbiamo fatto gli esami del terreno e la domanda è pronta. Il problema è che noi non siamo proprietari del terreno, quindi ci dovrebbe autorizzare direttamente il Comune". I costi per questo intervento, che i soci sarebbero disposti a sobbarcarsi, si aggirerebbero attorno ai 10mila euro. Una soluzione che assicurerebbe, oltre all'acqua, anche il funzionamento del tutto in futuro, grazie alla possibilità di intervenire tempestivamente in caso di rottura, senza dover passare per gli uffici comunali.

La speranza è che questa criticità venga superata al più presto, mentre il rischio è quello di veder svanire quest'esperienza. "L'iniziativa di Ortolino ha dimostrato, con il sacrificio dei soci, la sua validità nel realizzare un punto di aggregazione che nessuno di noi vuole veder sparire. Un nucleo importante per il quartiere, a costo zero per il Comune. Perché non ci è stata data una minima mano per risolvere il problema?". Già, perché?

**Leonardo Mancini**

# EurHop!

## ROMABEERFESTIVAL

IL SALONE INTERNAZIONALE DELLA BIRRA ARTIGIANALE

# LIBERA IL TUO STILE

Selezionate da Ma Che Siete Venuti A Fà

## 7 · 8 · 9 OTTOBRE 2016

SALONE DELLE FONTANE - (EUR)

VIA CIRO IL GRANDE 10 - 12 ROMA

WWW.EURHOP.COM

EVENTI PG PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING

3b! STUDIO · FERMENTOBIRRA MAGAZINE · BPER: Banca · VDGLASS DESIGN & TECHNOLOGY · atac · DOMUS BIRRAE · TECNOFRIGO SERVICE

# Ramazzini: il punto dopo l'avvio della tendopoli

## Il centro di prima accoglienza, gestito dalla Croce Rossa Italiana, si ingrandisce, come le polemiche, ma ogni allarme è smentito

PORTUENSE – Dalla fine di giugno, presso la Croce Rossa Italiana di via Ramazzini, è presente un centro di prima accoglienza per migranti. A tre mesi dall'istituzione della tendopoli, che ospita i richiedenti asilo già identificati prima del loro spostamento negli Sprar, torniamo a parlare di un tema intorno al quale sono state varie le voci contrastanti. Abbiamo parlato con la nuova presidente della CRI di Roma, Debora Diodati, che ci ha confermato che la tendopoli istituita all'interno dei locali di via Ramazzini continuerà a rimanere un centro transitorio, smentendo le voci che avevano paventato una sua mutazione in un presidio fisso. Impossibile però oggi sapere per quanto questo sarà attivo: "Al momento non si può quantificare per quanto il centro seguiterà ad esistere, crediamo che possa essere mantenuto ancora per qualche mese". La Diodati ha ribadito che il campo è stato istituito in seguito ad una manifestazione di interesse della Prefettura e che quindi "rimarrà finché ci sarà bisogno", per fornire assistenza: "Come Croce Rossa diamo aiuto e accoglienza umanitaria". La permanenza degli ospiti all'interno del campo dipende da vari fattori, continua: "Ci vengono date disposizioni dalla Prefettura che decide quando organizzare gli arrivi e il trasporto dei migranti nelle strutture fisse. Se gli ospiti restano più giorni è perché non c'è la possibilità di farli uscire". Le dimensioni del centro, che inizialmente poteva accogliere 150 migranti, sono cresciute: "Ci è stato chiesto di incrementare il numero di tende – seguita la Diodati. Adesso il campo può accogliere circa 400 persone. Ci attestiamo su una media di 350 ospiti". La Presidente della CRI di Roma ci ha poi descritto le attività che vengono svolte all'interno: "Appena i migranti arrivano vengono sottoposti ad un primo screening sanitario. Agli ospiti, tutti richiedenti protezione internazionale, viene fornita una prima informativa legale. Garantiamo la presenza fissa di un assistente sociale per supportare situazioni di fragilità, abbiamo un team sanitario presente H24. Forniamo vitto e alloggio e stiamo prevedendo l'istituzione di ulteriori attività oltre a quelle già in essere: sport, un laboratorio artistico, un corso di italiano. Abbiamo un protocollo di intesa con la Asl territoriale per la gestione di eventuali casi di emergenza sanitaria, che però per ora non ci sono stati. Smentisco quindi qualsiasi informazione sia stata diffusa in tal senso". Il riferimento è alla notizia circolata nei mesi scorsi di un'epidemia di dissenteria all'interno del campo. "Tutto insomma – afferma – è molto tranquillo". Gli ospiti non hanno l'obbligo di rimanere all'interno del campo ma il controllo è garantito, ci dice la Diodati, dalla "presenza di una postazione stabile della Polizia". Intanto dalla cittadinanza, ci racconta, sono arrivate anche manifestazioni di solidarietà, non solo quindi polemica e proteste: "Il territorio si è dimostrato solidale, si è messo a disposizione chiedendo come partecipare e supportare il campo". Nonostante ciò sono state varie anche le segnalazioni dei cittadini del territorio che hanno espresso timore circa la presenza del centro. Ne abbiamo parlato con Silvia Crescimanno, Presidente del Municipio XII: "Il territorio ha vissuto la nascita della tendopoli con un certo grado di shock perché non era abituato alla presenza al suo interno di situazioni simili. A mio avviso – incalza – queste preoccupazioni sono state fomentate da alcuni esponenti politici che hanno cavalcato l'onda della paura percepita". Il Municipio ha il compito di recepire le istanze dei cittadini, per questo, seguita, "abbiamo dato voce a questo stato d'animo all'interno delle lettere che abbiamo inviato al Prefetto e anche durante l'incontro che c'è stato con il Capo di Gabinetto il 12 agosto". In quell'occasione, prosegue, "abbiamo chiesto maggior controllo e garanzie in relazione alla situazione sanitaria. Siamo stati rassicurati in merito. In seguito ad un confronto del Capo di Gabinetto con la CRI abbiamo ricevuto anche una risposta scritta". Il documento, ci dice la Presidente, "ribadisce che non esiste emergenza sanitaria, che tutti i controlli e i vaccini sono stati effettuati. Durante l'incontro con la CRI è stato posto l'accento sulla necessità di fornire agli ospiti del campo delle regole di comportamento da assumere quando sono sul territorio". Come si legge sul documento, infatti, "per quanto attiene alla condotta degli ospiti, si ribadisce che il regolamento del centro, notificato al momento dell'ingresso, fa esplicito divieto di adottare, anche all'esterno, comportamenti illeciti, violenti, indecorosi o che arrechino disagio" e che nel caso si verifichino potranno dar luogo all'adozione di conseguenti provvedimenti, "fino alla revoca delle misure di accoglienza da parte del Prefetto". Il campo non è di competenza municipale, precisa la Crescimanno, ma nasce da disposizioni del Prefetto: "La nostra opera – conclude – sarà di vigilare attraverso un rapporto costante con la Prefettura. A breve organizzeremo una visita per verificare più da vicino la situazione".

Sulla questione è intervenuto anche il Consigliere municipale Marco Giudici (Fdi), contrario alla presenza della tendopoli: "Quello che noi chiediamo è di delocalizzare il centro perché sta creando notevoli disagi a livello territoriale e ai cittadini. Abbiamo constatato fenomeni di accattonaggio, rovistaggio e disagio dovuto ai migranti che girano indisturbati. La sicurezza non è garantita dalla Polizia – incalza Giudici – perché la postazione è fissa all'esterno della CRI e non sul territorio. Ho ricevuto segnalazioni e reclami perché la presenza così numerosa di migranti, senza una data certa in merito alla chiusura della struttura, desta preoccupazioni. Chiediamo lo spostamento del campo perché Monteverde non ha bisogno di questo, ma di attenzione e di riqualificazione, specialmente delle strutture che si trovano lì intorno come ad esempio il Forlanini". Gli ospiti del campo sono persone che fuggono da guerra, fame e distruzione, ci dice la Capogruppo Pd al Municipio XII, Cristina Maltese, che seguita: "Nella gestione dei flussi di migranti che arrivano nel nostro paese, deve esserci un lavoro coordinato dell'Italia, di tutti gli enti locali e delle Forze dell'Ordine". Quello che porta all'arrivo di rifugiati nel paese, seguita, "è un fenomeno storico e una tragedia umana, ritengo quindi che ognuno debba fare la sua parte". La Consigliera ha poi parlato della necessità di incrementare le attività sociali svolte all'interno della tendopoli: "Ho chiesto alla Presidente della Commissione Sociale di attivare una rete di volontariato e associazioni per far sì che il tempo che queste persone trascorrono nel campo, benché sia poco, possa essere di conforto". In merito alle polemiche la Maltese conclude: "Ritengo che la CRI abbia tutte le caratteristiche, la professionalità e la competenza per svolgere questo lavoro bene, come del resto sta già facendo. Ciononostante credo che sia necessario attivare una catena di solidarietà. Non ci possiamo sottrarre da questo, sia per il rispetto delle norme che per un principio morale della convivenza civile".

***Diodati (CRI): "La situazione nel campo è tranquilla, al suo interno si svolgono numerose attività. Abbiamo un presidio sanitario fisso e la Polizia garantisce il controllo"***

***Crescimanno: "Siamo in contatto costante con la Prefettura e con il Capo di Gabinetto: ricevuto rassicurazioni relative a controllo del territorio e situazione sanitaria"***

***Maltese: "Attivare una catena di solidarietà e incrementare le attività sociali svolte all'interno del campo". Giudici: "Chiediamo la delocalizzazione: Monteverde ha bisogno di attenzione e riqualificazione e non di questo"***

**Anna Paola Tortora**

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

# farmacia mealli

360°

Via Tazio Nuvolari 57

info@farmaciamealli.it
www.farmaciamealli.it

SERVIZIO CLIENTI 06.519.35.50

## UNA GRANDE FARMACIA AL TUO SERVIZIO

## offerte

-50% **Huggies** pannolini Bimbo/Bimba (tutte le misure) ~~€ 5,99~~ **SOLO € 2,99**

-50% **Neutrogena** crema corpo Deep Moisture, 300ml ~~€ 14,99~~ **SOLO € 7,49**

-47% **Glicerolo** 18supp adulti Sofar ~~€ 4,50~~ **SOLO € 2,59**

-29% **Enterogermina** 2mld 20fl ~~€ 14,00~~ **SOLO € 9,99**

-41% **Lisomucil** sciroppo s/z 200ml ~~€ 8,80~~ **SOLO € 4,99**

-39% **Bronchenolo** sciroppo 150ml ~~€ 9,90~~ **SOLO € 5,99**

-31% **Benactiv Gola** 16past tutti i gusti ~~€ 7,90~~ **SOLO € 5,49**

-31% **Vicks Sinex Aloe** 15ml ~~€ 8,69~~ **SOLO € 5,99**

E CENTINAIA DI ALTRE OFFERTE · VIENI A TROVARCI

Offerte valide fino al 30 settembre 2016, salvo esaurimento scorte

## REPARTI:

OMEOPATIA
FITOTERAPIA E PRODOTTI NATURALI
INTEGRATORI ALIMENTARI
ALIMENTAZIONE SPECIALE
PRODOTTI X L'INFANZIA, ALIMENTI E LATTI
BILANCE CHICCO E TIRALATTE MEDELA [N/V]
DERMOCOSMESI E BELLEZZA
CURA DEL CAPELLO CON TEST SPECIFICI
CALZATURE E CURA DEL PIEDE
ORTOPEDIA, TUTORI E SANITARIA
CARROZZINE, STAMPELLE E DEAMBULATORI [N/V]
MAGNETOTERAPIA ED ELETTROMEDICALI [N/V]
PREPARAZIONI GALENICHE
PRODOTTI VETERINARI ED ALIMENTI PER ANIMALI

[N/V] = NOLEGGIO E VENDITA

## SERVIZI:

AUTODIAGNOSTICA: PRESSIONE, TRIGLICERIDI, COLESTEROLO, GLICEMIA
ELETTROCARDIOGRAMMA**, HOLTER PRESSORIO**, HOLTER CARDIACO**
OGNI MESE SUPER-OFFERTE SU CENTINAIA DI PRODOTTI
CONSEGNE A DOMICILIO SU RICHIESTA
RICERCA E PRENOTAZIONE PRODOTTI RARI, CON PREAVVISO VIA SMS
BOMBOLE OSSIGENO

10 ARRIVI
DI MERCE AL GIORNO,
GRAZIE AI QUALI
SIAMO FORNITISSIMI

*Vieni a trovarci*
A POCA DISTANZA DA
VIA DI GROTTA PERFETTA

ORARIO NO STOP
8.00 – 20.00
DAL LUNEDÌ
AL SABATO*

P
PARCHEGGIO ESTERNO

CARTE DI CREDITO ACCETTATE
(ANCHE AMERICAN EXPRESS)

* eccetto festivi, secondo turni obbligatori ** telemedicina

IL NOSTRO SITO E LE NOSTRE OFFERTE

# Municipio VIII: chiude il Polo di Protezione Civile

## Convenzione scaduta, i volontari di Millennium e Brigata Garbatella dovranno lasciare gli spazi in attesa del nuovo bando

MUNICIPIO VIII - La decisione è stata presa dalla Presidenza del Municipio VIII, che ha comunicato alle Associazioni di Protezione Civile Millennium e Brigata Garbatella che dovranno lasciare i locali entro il primo ottobre prossimo. Alla base di questa decisione, come confermato dal Presidente Paolo Pace, ci sarebbe la Convenzione con le Associazioni (firmata nel 2012) scaduta nel dicembre 2015 e l'assegnazione diretta dei locali. "Come per tutte le associazioni stiamo rivedendo le convenzioni scadute – afferma Paolo Pace - Con tutti seguiamo il principio della legalità e della trasparenza. Qualunque cosa sia disposizione della collettività deve essere a disposizione di tutti, con la possibilità di fare un bando e di partecipare – continua il Minisindaco - Sul nostro territorio esistono più di un'associazione di Protezione Civile, perché dovrei preferirne una? Quindi è corretto procedere attraverso un regolare bando con regole chiare. Lo facciamo e lo faremo con tutte le associazioni che hanno assegnazioni scadute".

L'idea della Presidenza è quella di organizzare una struttura più grande, che possa ospitare anche le altre realtà del territorio, "un vero Polo di dimensioni maggiori dove raggruppare tutte le realtà senza escludere nessuno e permettendogli di lavorare in rete". Se la pubblicazione del bando per l'assegnazione dei locali è un principio condivisibile, saranno infatti il curriculum associativo e le esperienze maturate a parlare per i concorrenti, la proroga della Convenzione di un servizio così importante in attesa della nuova gara sarebbe stata certamente apprezzata, soprattutto perché tra l'individuazione degli spazi, la loro sistemazione e le procedure di bando, potrebbero passare diversi mesi. "Inizialmente – aggiunge il Minisindaco - abbiamo mandato una lettera alle associazioni per chiedere che tipo di servizi avrebbero potuto offrire alla collettività in vista di un eventuale rinnovo. Ma ci hanno detto che non potevano fare nulla di quanto indicato da noi, come la pulizia di alcune caditoie in situazione emergenziale, cose che sono previste nel loro statuto come prevenzione e tutela ambiente e che altre associazioni di Protezione Civile fanno già".

Diversa la posizione assunta da Cristiano Bartolomei, Presidente della Brigata Garbatella: "Nel 2012, dopo l'unità di crisi per l'emergenza neve, abbiamo presentato il progetto del Polo di Protezione Civile in Municipio proprio per dare più velocità al sistema territoriale. Abbiamo sempre creduto nelle istituzioni ma chiederci di pulire i tombini, falciare l'erba, fare traslochi d'uffici o assistere la Polizia municipale negli sgomberi non rientra nei nostri compiti. Certo, loro ci dicono che sono esempi, ma sono esempi sbagliati per il nostro volontariato che è disciplinato da norme del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Ho detto no a queste cose e denuncerò chi le farà, ognuno ha il suo compito".

> ***Cristiano Bartolomei, Brigata Garbatella: "Il nostro volontariato è regolato da norme, ciò che ci è stato chiesto è inaccettabile"***

L'indignazione per quanto accaduto è unanime da parte dell'opposizione di centro-sinistra. "Una semplice comunicazione verbale da parte del Presidente liquida due realtà importanti per il Municipio – scrive Anna Rita Marocchi, Capogruppo del Pd - Cosa dovranno mai fare in quella sede dove oggi risiedono le due associazioni? Chi mai dovrà prendere possesso di quella struttura?". Le fa eco il Consigliere Andrea Catarci, ex Presidente: "Dal 2012 hanno svolto una costante e meritoria attività al servizio del territorio, della città e in giro per l'Italia. Non abbiamo favorito nessuno: nel 2012 nel Municipio Roma VIII operavano solo due Associazioni di Protezione Civile, appunto Brigata Garbatella e Millennium, perché Gss Sommozzatori e Anep si sono insediate successivamente. Non potevamo prevedere il futuro". Sulla volontà dell'amministrazione 5Stelle di preparare un bando per la nuova assegnazione ha poi aggiunto: "È buona prassi prima farli e poi sbandierarli. Fino a quando non ci sono tempi certi per le riassegnazioni, azzerare esperienze in piedi è illogico e viene fatto a danno della collettività, non delle singole organizzazioni".

> ***Paolo Pace: "Come per tutte le associazioni stiamo rivedendo le convenzioni scadute: è corretto procedere attraverso un regolare bando con regole chiare."***

Se si può dibattere sulla scadenza della Convenzione e sulla possibilità di prorogare il servizio in attesa del bando, ciò che non può essere messo in discussione è il lavoro che i volontari svolgono sul nostro territorio, nella città e nelle emergenze. Anche quest'anno la Brigata Garbatella durante il periodo estivo si è occupata delle attività di avvistamento incendi e, quest'estate per la prima volta, anche delle operazioni di spegnimento. Rispetto allo scorso anno la Brigata è cresciuta e ha acquisito nuove professionalità. L'investimento di 15mila euro, ottenuti tra convenzioni e bandi, ha permesso ai volontari di comperare un nuovo modulo antincendio, oltre ai DPI (casco, divisa, maschera, guanti e scarpe, un costo per volontario di circa 800 euro) per i sei nuovi volontari formati per il "fronte fuoco" (lo spegnimento). I volontari hanno partecipato ad un totale di 39 interventi, operando anche a Trigoria, Magliana e Ponte Marconi. Inoltre, durante il sabato e la domenica, l'Associazione si è occupata anche del servizio di avvistamento incendi all'interno della Tenuta di Tor Marancia.

Ma non solo: "Alle due di notte del 24 agosto abbiamo finito di spegnere un incendio, siamo tornati a casa e poco dopo siamo stati svegliati dal sisma", ci racconta Cristiano. Dalla Sala Operativa Regionale, assieme ai vertici di altre associazioni, si sono iniziati a coordinare i soccorsi immediati, con la partenza delle unità cinofile. E alle 13,30, con due ambulanze dell'Associazione Nazionale Carabinieri (ANC), la Brigata Garbatella è arrivata ad Amatrice. "Per due giorni abbiamo lavorato tra le macerie – prosegue Cristiano – Sono ottanta le salme che abbiamo recuperato. Una cosa toccante, struggente, che ci ha fatto stringere ancora di più al dolore dei cittadini di quelle zone". Dopo questi interventi è iniziata l'esperienza del Campo di Sommati, dove lo stesso Cristiano Bartolomei di Brigata assume il ruolo di Capo Campo, mente i suoi volontari, Marco Semproni, Deborah Giovannoli e Andrea Grazian, si occupano della segreteria, "un lavoro complicatissimo, soprattutto nelle prime ore quando tutto deve entrare in funzione e tutto è una priorità".

> ***Catarci: "Un'eccellenza riconosciuta da moltissimi ma non da tutti: non di certo dal M5S". Marocchi: "Una comunicazione verbale liquida due realtà importanti per il Municipio"***

Assieme alla Brigata Garbatella nel Campo di Sommati ci sono i volontari di Millennium, l'altra Associazione del Polo di Protezione Civile del Municipio VIII, così come i ragazzi dell'Associazione Zi Paolo, dell'ANC, della Cucina di Monterotondo e dei Falchi di Fondi.

"Abbiamo trovato una cittadinanza impaurita, che aveva bisogno di calore. In questo caso abbiamo iniziato a lavorare con loro, con i cittadini". Fortunatamente ad assisterli c'erano gli uomini del Genio Civile, in particolare a Sommati ci sono i ragazzi della Cecchignola, "vicini di casa" a Roma, fianco a fianco nell'emergenza. "A loro va il nostro encomio - prosegue Cristiano – non si sono risparmiati mai, lavorando notte e giorno. Tutti insieme, al di là delle divise, mettendosi in gioco senza mai risparmiarsi, con l'unico intento di salvaguardare i cittadini". Riportare le emozioni trasmesse dai volontari di Brigata Garbatella non è facile. Nei giorni del Campo, mentre in contemporanea continuava il servizio di avvistamento e spegnimento sul territorio Capitolino, molti cittadini hanno potuto seguirli e sostenerli attraverso gli aggiornamenti diramati su Facebook: "Ci siamo sentiti veramente supportati e incoraggiati. Al nostro fianco sentivamo la presenza dell'intero Municipio, con quel carico di vicinanza, solidarietà e di integrazione che da sempre lo contraddistingue".

**Leonardo Mancini**

Per la tua pubblicità
su Urlo chiama: 347.6079182

# MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

## ALICE IN CHAINS – UNPLUGGED

Gli anni '90 sono stati indelebilmente scolpiti dal Seattle sound, il "Grunge", termine utilizzato da Mark Arm, cantante dei Green River e dei Mudhoney per descrivere la sua musica "sudicia". Sempre in quegli anni l'unplugged organizzato da Mtv era diventato una sorta di leggendario rito pagano: Cure, Nirvana, Pearl Jam. Anche gli Alice in Chains si esibirono live per Mtv: era il 10 aprile 1996, Majestic Theatre di New York. Fu il loro primo concerto dopo oltre 2 anni di assenza dal palco e, purtroppo, l'ultima apparizione di Layne Staley. Unplugged è la perfezione sospesa tra tecnica a anima. Si inizia con "Nutshell", brano sulla solitudine in versione "pelle d'oca" con un incredibile giro di chitarre, poi "Brother" e ancora "No excuses": semplicemente inarrivabile in acustico. Quando parte il riff di chitarra di "Sludge Factory", Staley, incerto, sbaglia partendo con la seconda strofa. È ormai magrissimo, emaciato e nasconde il buio dietro i grossi occhiali scuri, ma riesce a tirare fuori il meglio di sé in "Down in a Hole": malinconica, struggente e ancor più bella in questa versione affaticata e per questo ancora più intensa. Poi è la volta di 2 classici come "Angry Chair", che vede un inusuale Staley alla chitarra, e la conosciutissima "Rooster". Dopo "Got me wrong", pezzo in puro stile Seattle sound, Jerry Cantrell si conferma anche un bravo cantante eseguendo "Heaven beside you" e "Would?". Il live finisce con "Frogs", lenta, angosciante, una delle mia preferite, "Over now" e per finire l'inedito "Killer is me". Questo disco rappresenta, descrive, è il manifesto della scena di Seattle. Staley con voce incerta, fragile, emoziona e commuove; inconsapevole che sarebbe stato il suo ultimo commiato che tante volte aveva cantato: "Giù nella fossa perdendo la mia anima, giù nella fossa perdendo il controllo. Mi piacerebbe volare, ma le mie ali sono state tarpate". *G. C.*

## IOSONOUNCANE – DIE

IOSONOUNCANE rappresenta uno dei progetti italiani più arditi che siano stati concepiti e prodotti negli ultimi anni. Dopo il grandioso album di esordio "La Macarena su Roma" (2010), Jacopo Incani, decide di impiegare ben 5 anni per pubblicare il successivo lavoro "Die". 5 anni di silenzio, in musica, sono un'infinità. Tale scelta, seppur commercialmente rispecchia da una parte la piena consapevolezza dei propri mezzi, dall'altra segna l'elaborata ricerca di un pubblico intelligente, legato più all'espressione artistica in senso lato che alla melodia scala-classifica onnipresente in rotazione radiofonica. "Die", giorno in latino (ed in sardo) e morire in inglese, rappresenta una proiezione nel quale le parole vengono utilizzate per tessere immagini a costruire un racconto e non per veicolare messaggi o significati nascosti. Come si legge sul sito dell'etichetta discografica Trovarobato, *"il giorno è alto sulle rive e un uomo in mezzo al mare teme di morire. Nello stesso istante una donna guarda dalla terra ferma gli ultimi scoppi di burrasca al largo vivendo il terrore di non rivederlo mai più. 'Die' è il racconto dei loro pensieri in una manciata di secondi. Il racconto è strutturato in sei parti, con due brani corali ad aprire e chiudere il disco* (Tanca e Mandria), *e 4 brani centrali in prima persona, due per ognuno dei protagonisti* (Stormi, Buio, Carne e Paesaggio)". Ricercatezza e dolcezza dell'accostamento delle parole incantano l'ascoltatore e dipingono un concept album che non ho difficoltà a catalogare come il disco italiano più bello del 2015. Più difficile etichettare le sottocategorie di genere, poichè Incani si destreggia tra contaminazioni estremamente variegate: lo-fi, minimal, industrial, noise, electro, indie, psychedelic, prog, il tutto mixato a loop di tenori sardi, rumori da strada, muggiti e tanti altri suoni. Le 6 tracce, 38 minuti totali, sono tutte strepitose ma, se non lo avete mai ascoltato, permettetemi di suggerirvi l'ascolto di "Stormi" per un semplice ed immediato avvicinamento a questo straordinario artista. *D. G.*

# CINEMA

## Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

BIRRA IN FRANCONIA di *Manuele Colonna*

"Esperienze, ambienti, tour, aneddoti,
tutti rigorosamente di stampo birrario,
vissuti dall'autore nei suoi continui e lunghi viaggi
alla scoperta del mondo francone"

In vendita sullo shop on-line di Fermento Birra Magazine - **www.fermentobirramagazine.com**

### I TRE GIORNI DEL CONDOR · di Sydney Pollack · (USA 1975)

**Sceneggiatura:** Lorenzo Semple Jr.

**Interpreti:** Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson, Max von Sydow, Addison Powell, Walter McGinn, Michael Kane, John Houseman, Tina Chen, Hank Garrett

Un thriller da Oscar per gli amanti del mistero e della suspense. Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson, John Houseman e Sydney Pollack mettono sul piatto le loro statuette e confezionano un intrigo appassionante e ad alta tensione. Il "Condor", questo il soprannome del protagonista, capisce di essere a rischio estinzione quando scopre che i suoi colleghi della CIA sono stati improvvisamente eliminati. La caccia all'uomo, che inevitabilmente ne conseguirà, è un adrenalinico susseguirsi di colpi di scena che tengono letteralmente incollati allo schermo. Uscito nelle sale poco dopo lo scandalo Watergate, il film fu inserito tra quelli di critica al sistema (anche se era stato girato quasi tutto prima che lo scandalo emergesse). Tra i protagonisti, menzione particolare per Max von Sydow, unico a non aver vinto (almeno finora) l'Oscar, ma ben presente nella memoria degli amanti del genere fantasy per le sue interpretazioni in Game of Thrones, Star Wars: il Risveglio della Forza e Flash Gordon.

### SUICIDE SQUAD · di David Ayer · (USA 2016)

**Sceneggiatura:** David Ayer

**Interpreti:** Will Smith, Jared Leto, Margot Robbie, Joel Kinnaman, Viola Davis, Jai Courtney, Jay Hernandez, Adewale Akinnuoye-Agbaje, Karen Fukuhara, Scott Eastwood, Cara Delevingne

Come si fa a guadagnare soldi con il cinema? Facile! Spendi un budget incredibile per reclutare i migliori attori sul mercato, metti in mezzo qualche personaggio della DC Comics e li frulli in un catafascio di effetti speciali, botti, spari ed esplosioni. Ecco, diciamo che la risposta non è esattamente quella giusta, ma sul finire dell'estate, periodo in cui la voglia di disimpegno continua ad essere preponderante, può risultare comunque efficace. Suicide Squad è il film perfetto per chi ha bisogno di staccare completamente ogni connessione neurale e di lasciare che luci e suoni anestetizzino rumorosamente ogni slancio intellettivo. I cattivi più cattivi possibili immaginabili vengono radunati in un'unica squadra per sconfiggere in una vera e propria missione suicida un'apocalittica minaccia che incombe sull'intero genere umano. Riusciranno i nostri antieroi a diventare veri eroi? Solo chi vedrà lo saprà!

### ESCOBAR · di Andrea Di Stefano · (FRA, SPA, BEL, PAN 2014)

**Sceneggiatura:** Andrea Di Stefano

**Interpreti:** Dev Patel, Jeremy Irons, Toby Jones, Stephen Fry, Jeremy Northam, Kevin McNally, Enzo Cilenti, Devika Bhise

Se pensi che Mirko di "Kiss Me Licia" sia stato enormemente sfortunato a doversi confrontare con un genere come Marrabbio, allora dovresti andare immediatamente al cinema e goderti la storia di Nick Brady. Siamo negli anni '80 e il nostro eroe è un surfer californiano innamorato della Colombia e della natura incontaminata. Davanti a un mare celeste come il cielo in una giornata di sole incontra Maria, una meravigliosa ragazza il cui sguardo fulmina il cuore del nostro Nick. Tra i giovani scocca un amore puro, sincero, vero. Un amore di quelli che portano Maria a presentare a Nick suo zio che per lei è come un padre. Il suo nome è Pablo Escobar, appena appena il narcotrafficante più temuto e potente del mondo. Chiarito il contesto passiamo alle necessarie precisazioni: "Escobar" non è "Narcos", non è "Il Padrino" e neanche un "Romanzo Criminale" o "Gomorra" in salsa colombiana. "Escobar" è piuttosto un profondo lavoro di introspezione etica e morale con il quale si intende definire quale sia il confine tra l'Escobar benefattore, che come un moderno Robin Hood rubava ai ricchi per dare ai poveri, e l'Escobar spietato assassino, centro di gravità di un universo di sangue. Andrea Di Stefano, alla sua prima grande esperienza in cabina di regia, confeziona un lavoro estremamente importante che getta le basi per un promettente futuro.

**MULTISALA MADISON**
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
**6,00 euro**
Valido il lunedì e il martedì
esclusi festivi, prefestivi e **3-D.** Scadenza **31/10/16**
Urlo

**MULTISALA MADISON** **8 Sale** Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedìe martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

**PREZZI**
Tutti i giorni escluso il mercoledì
pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di Guido Carnevale

# RUMORI DI FONDO

## THE TIES: UN PIZZICO DI INGHILTERRA A ROMA

Nella folta e variegata scena musicale romana degli ultimi anni, c'è un gruppo che si discosta dal filo conduttore che accomuna le varie band della capitale: The Ties. Se gli altri gruppi virano le loro melodie verso stili musicali quali rap, hip-hop oppure il cantautorato, Matt Madferi e soci propongono sonorità che ricordano quelle degli anni '60 e dei primi '90. The Ties nascono nel 2013 a Roma e sono formati da: Matt Madferi (voce e chitarra), Robbo The Cat (basso), Matthew DC (batteria) e The Long Raf (Tastiere). La loro musica si accosta definitivamente alla scena brit pop: le tipiche atmosfere britanniche si fondono con i testi rigorosamente scritti in inglese, altra caratteristica che li differenzia in maniera sostanziale dal panorama musicale romano. Come più volte ricordato in diverse interviste i Ties affermano di avere diversi gruppi di riferimento: i Blur per la pazzia e la versatilità, gli Oasis per il muro di suono, i Rolling Stones per la leggerezza e The Who per il trasporto ritmico. Il loro primo EP "What's next" (chiaro il riferimento a Pete Townshend e soci) è uscito il 6 novembre 2015 per l'etichetta One More Lab.

5 brani davvero interessanti partendo dal loro primo singolo, "The Turning", e continuando con "Go on", "Shine on Light", "The Showtime", "Who do you wanna be". Le loro canzoni parlano della musica come valvola di sfogo per sfuggire alla monotonia e alle difficoltà della quotidianità, affermando che senza di essa sarebbe una vita molto meno colorata. In una recente intervista hanno confermato la loro inclinazione ad esibirsi dal vivo, confidando di avere come sogno quello di suonare al Palalottomatica dell'Eur. I quattro romani hanno maturato già una discreta attività live suonando in giro non solo per il Lazio ma per tutta Europa (Campobasso, Arezzo, Helsinki, Amsterdam) e ovunque divertendo i partecipanti. Gli ultimi live ad Alatri, Anagni, Ferentino e naturalmente Roma sono state forse le tappe che li stanno muovendo, passo dopo passo, verso una discreta notorietà nel panorama emergente capitolino.

Sul loro profilo Facebook si trova il video del concerto che hanno tenuto a Ferentino il 25 giugno, all'interno della manifestazione Rock Act; un buon live, senza sbavature, durante il quale sono riusciti a mostrare a tutti i presenti il loro biglietto da visita: un ottimo rock'n'roll! Inevitabilmente cercano fortuna anche in Gran Bretagna, dove forse è più facile che la loro musica venga trasmessa e apprezzata; sono infatti in procinto di affrontare il loro primo tour in terra d'Albione dal 27 al 30 settembre. Sono sicuro che, rimanendo con i piedi per terra e non discostandosi troppo da queste sonorità classiche che ripercorrono egregiamente, la strada intrapresa sia quella giusta. Loro intanto si danno molto da fare sia con l'attività dal vivo, sia in studio e a noi, quindi, non resta che aspettare il loro primo album. Qui di seguito l'indirizzo del loro sito, www.theties.org, dal quale è possibile ascoltare il loro EP.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura della redazione

# MASCHERE

## AL VIA LA NUOVA STAGIONE DEL TEATRO MANZONI

È stata presentata la nuova stagione del Teatro Manzoni di Roma, che si terrà da fine settembre fino al prossimo giugno. Nove spettacoli in cui predomina la commedia brillante che affronta tematiche attuali e importanti con humor e leggerezza.

Si parte il 29 settembre con "3 donne in cerca di guai" di Jean Marie Chevret" (fino al 23 ottobre), una commedia divertente dove le vincitrici sono le donne e la loro forza e determinazione. I personaggi femminili di questo spettacolo risorgono, come l'araba fenice, dal loro passato fatto di delusioni e sconfitte, ricostruendo la loro vita di tutti i giorni con nuovi progetti e propositi. Il retrogusto di questa commedia è la crisi di mezza età e la solitudine, narrata qui con umorismo e allegria, dove il piacere della seduzione è sempre motivo di autoironia, giocata con gusto, eleganza e grande divertimento. "3 donne in cerca di guai" è una commedia sapientemente gestita da una serie di delicati equilibri comici dove i protagonisti (Corinne Clery, Barbara Bouchet e Iva Zanicchi) sono continuamente sotto pressione con un finale sorprendente. La risata è assicurata tanto che questo spettacolo è in scena in Francia da ben cinque anni.

Come da cartellone, a seguire, si potrà assistere a: "Parenti stretti", di Cinzia Berni e Diego Ruiz (dal 27 ottobre al 20 novembre), "Il testimone di nozze" di Jean-Luc Lemoine (dal 24 novembre al 18 dicembre), "Il gufo e la gattina" di Bill Manhoff (dal 29 dicembre al 22 gennaio), "Victoire" di Dany Laurent (dal 26 gennaio al 19 febbraio), "Un folle amore" di Andrè Roussin (dal 23 febbraio al 19 marzo), "La notte della Tosca" di Roberta Skerl (dal 23 marzo al 16 aprile), "Non ci posso credere" di Antonello Costa (dal 20 aprile al 14 maggio) e "La Protesta" di Roberta Skerl (dal 18 maggio fino all'11 giugno).

Il Teatro Manzoni nasce nel 1986 e ad oggi ha all'attivo ben 250 rappresentazioni l'anno. Nella Capitale resta un esempio di teatro con spettacoli in programmazione per quattro settimane di seguito e in trent'anni di attività ha acquisito una sua identità spiccata e forte, specializzandosi soprattutto in commedie brillanti e attuali.

**TEATRO MANZONI**
via Monte Zebio 14/C - 00195 Roma
**INFO E PRENOTAZIONI: 06 3223634 - 06 3223538**
**manzoni.promozione@libero.it**
Botteghino: lun-sab: 10-20 – dom: 11-13 e 15-20
**BIGLIETTI: INTERO 23€**
**www.teatromanzoni.info**

a cura di Ilaria Campodonico

# TRA LE RIGHE

### L'ULTIMO AMORE È SEMPRE IL PRIMO?

**TAHAR BEN JELLOUN**
**Bompiani 1995**
**8,50 euro**

Amor sacro e amor profano, sentimenti platonici e amicizie irregolari. Uomini giovani e vecchi, tremanti e appassionati, fragili e orgogliosi incontrano donne complici e mute, ingannate e astute, audaci e belle. Da centri vacanze per turisti alla moda a mondi a parte, intoccati, dove entra di tanto in tanto qualcosa da fuori - che sia una presenza o un accadimento - a mischiare, incrociare possibilità e destini. Un racconto continuo e inesauribile dall'inizio, quello dello scrittore marocchino Tahar Ben Jelloun, accresciuto nella sua potenza dalla presenza di elementi esotici mescolati al tormento dei corpi, a storie di miti e conoscenza. Volti, lenzuola, denti, mani, bagagli, palme, sagome trasparenti svelate da lunghi vestiti. Le storie arabe raccolte sono irresistibili frammenti di discorsi amorosi, di eccitazioni inedite, perdute, ritrovate, per descrivere sentimenti e relazioni. Ritratti e racconti per rappresentare o evocare un Mediterraneo luminoso, sensuale, spietato, immaginato e reale dove il tempo sembra incantato e i luoghi sono emanazioni di respiri, desideri e profumi. La scrittura a più voci - raffinata e fisica - indaga la vita quotidiana di universi privati. Una direzione da seguire nello spazio e nel tempo, sopra il mare. Da esplorare, guardando da un'altra sponda.

### L'ALBERGO DELLE DONNE TRISTI

**MARCELA SERRANO**
**Feltrinelli 2001**
**9 euro**

Quando un'autrice scrive un libro spera ardentemente che la trama traslochi presto negli occhi e nei pensieri del lettore, trasformandosi in qualcosa di estremamente corporeo e difficile da neutralizzare. La letteratura è un lungo percorso creativo (poetico e condiviso) dal quale siamo spesso travolti, un'invenzione nella quale collaudiamo i singoli momenti e attendiamo con timore e tremore il finale. Questa mini-casa nel sud del Cile, "L'albergo delle donne tristi", è tra le prove più riuscite di dialogo tra scrittrice e mondo, un compendio materiale e immateriale di molte cose terrestri. La Serrano ha messo - dentro un unico luogo - confidenze, esperienze dirette, favole, ogni singolo dettaglio di anime concentrate e ambulanti in un rifugio segreto, lontano dalla sicurezza degli oggetti comuni e dalle vite di altri. Tra belle addormentate che attendono l'amore eterno e figure sole che non sperano più, esili, arrabbiate, doloranti, caste; profili fieri, trattenuti, silenziosi e smisurati, parole parole parole spese per amori maledetti, incoscienti, finiti, fantasticati. Per una corretta e moderata somministrazione, dieci pagine prima di andare a letto. Quelle ombre vi seguiranno fin dentro i sogni molto poco innocui (o i ricordi più impronunciabili?). Di nuovo fiduciose, valigia in mano.

BARCELLONA
CAFFE'
AMERICAN KITCHEN & BAR RESTAURANT
ART | FOOD | DESIGN

## LA COLAZIONE

DALLE 7.30, IL PROFUMO DI UN CORNETTO APPENA SFORNATO, LA CARICA DI UNA SPREMUTA, DI UNA MACEDONIA O DI UN ENGLISH BREAKFAST PER IL MIGLIOR INIZIO DI GIORNATA.

## IL RISTORANTE

SEMPRE ESPRESSI, ANCHE PER UN PRANZO VELOCE, DALLA TRADIZIONE ROMANA AI PIATTI GIORNALIERI GOURMET, DI CARNE E DI PESCE... DA PROVARE FINO ALLE 2 DI NOTTE.

## LA CANTINA

OLTRE 40 ETICHETTE ESCLUSIVAMENTE MADE IN ITALY, PER LA MIGLIOR SCELTA DI APERITIVO, CENA E DOPO CENA.

## IL BIRRIFICIO

6 LINEE DI SPINA, 30 BOTTIGLIE ARTIGIANALI... DALLA LAGER ALL'IPA PER SODDISFARE IL VIZIO DI OGNI PALATO.

## L'APERITIVO

CLASSICO A BUFFET PIUTTOSTO CHE DAVANTI A UNA FRITTURA DI PESCE O A UN TAGLIERE DI SALUMI, FINALMENTE IL MERITATO RELAX ALL'APERTO ED IN BUONA COMPAGNIA.

## LA DISTILLERIA

DEGUSTAZIONE DI OLTRE 150 TRA RUM, GIN, WHISKY, GRAPPE E LIQUORI PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO.

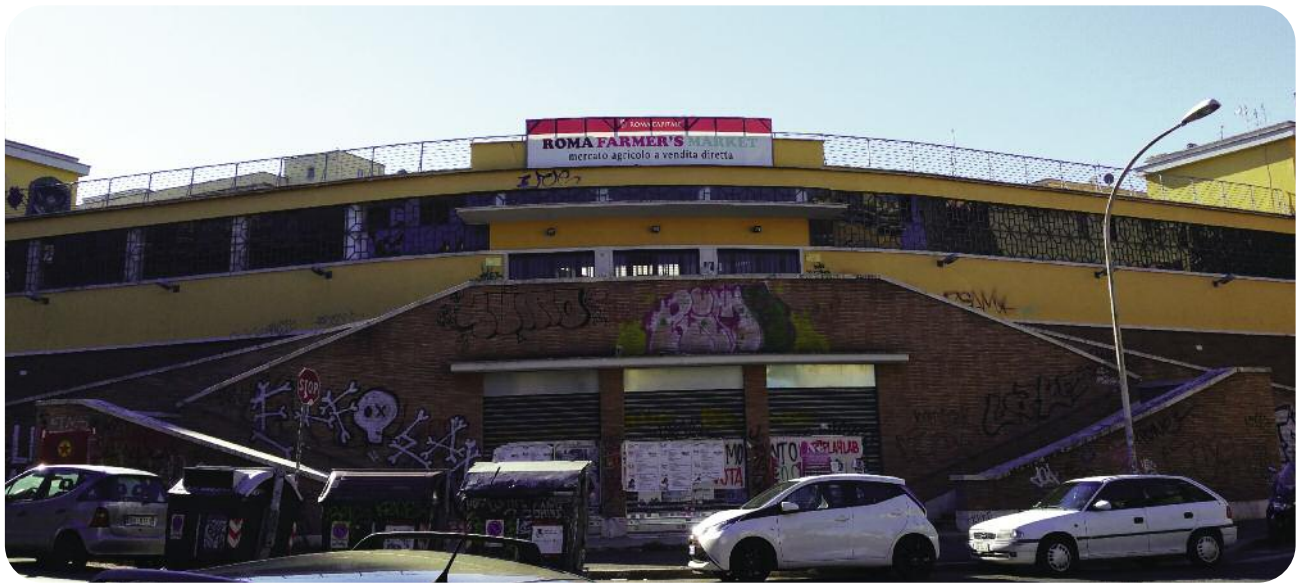
## AFTER DINNER

MUSICA LIVE, CLASSIC & OLD STYLE DRINK, COCKTAIL NELLA FRUTTA... LA GIUSTA MISCELAZIONE PER IL MIGLIOR DOPO CENA.

VIA MARIO BIANCHINI 79, ROMA 70
INFO 347 1072918 - 330 452083 - 366 1257976
WWW.BARCELLONACAFFE.IT
TUTTI I GIORNI DALLE 7.00 ALLE 3.00
ROMA 70 - VIII MUNICIPIO

# Garbatella: ancora in bilico il destino del mercato

## Il rischio chiusura del Farmer's Market e i problemi sull'adeguamento antincendio pesano sul futuro del mercato di via Passino




GARBATELLA - È dall'aprile del 2013 che il mercato di via Passino è tornato a vivere, anche se solo per due giorni a settimana. Il sabato e la domenica infatti la splendida struttura, progettata dal Comune di Roma nel dopoguerra per sostituire il mercato rionale all'aperto e inaugurata nel luglio del 1952, viene animata dai produttori a Km0 del Farmer's Market, spostati in questa struttura da Testaccio. Ma il mercato di via Passino era rimasto chiuso per oltre dieci anni, in attesa di una profonda ristrutturazione (costata più di 2,5 milioni di euro), partita nel 2002 con lo spostamento degli operatori storici, delocalizzati "provvisoriamente" in via Santa Galla e, ad oggi, mai rientrati.

Dopo tre anni di attività, il 24 giugno scorso gli operatori del Farmer's hanno ricevuto una lettera del Dipartimento Sviluppo economico del Comune di Roma che sottolinea l'assenza della certificazione antincendi per la struttura e la necessità di interventi per circa 200mila euro. A mettere a rischio la prosecuzione di questa esperienza è anche la revoca della concessione per l'affidamento in gestione del Farmer's Market alla Cooperativa Metro Service, alla quale sono stati contestati inadempimenti contrattuali, e sulla quale è stato presentato un ricorso al Tar l'11 luglio.

> ***Pace: "Attività obbligatorie per legge non sono state portate a termine: vogliamo capire chi doveva controllare e perché non lo ha fatto". Morazzano: "Non troviamo i capitolati dei lavori, continuiamo a verificare"***

Nelle ultime settimane, quindi, nelle Commissioni municipali è stata dibattuta una proposta di Risoluzione presenta dai Consiglieri d'opposizione Amedeo Ciaccheri e Andrea Catarci, sottoscritta anche dalla Consigliera Pd, Anna Rita Marocchi. Nel testo, che dopo il parere della Giunta dovrebbe essere discusso in Aula, viene richiesto che "il Farmer's Market prosegua regolarmente e senza interruzioni, garantendo un servizio essenziale per la cittadinanza e l'attività lavorativa dei 23 operatori commerciali e dei loro dipendenti". E ancora "che nel periodo dei lavori si disponga l'adozione di misure finalizzate a garantire comunque l'apertura, predisponendo chiusure solo parziali evitando il blocco totale della struttura". Inoltre viene richiesto di portare a 55 gli operatori, come previsto dalla Convenzione, e che si proceda ad individuare nuove progettualità da inserire nella struttura di via Passino per "restituirla alla collettività anche negli altri giorni e non solo nel fine settimana". Le motivazioni alla base di queste richieste ci sono state spiegate dal Consigliere, ex Presidente municipale, Andrea Catarci: "Bisogna tenere insieme la volontà dei cittadini di utilizzare quel luogo, che dopo tutti questi anni non può essere ancora una volta chiuso, con il diritto al lavoro di quelle aziende agricole che sono diventate un punto di riferimento". Per Catarci il problema della normativa antincendio non dovrebbe comunque mettere a rischio la prosecuzione delle attività di mercato: "È stato aperto e nessuno ha sollevato problemi, a mio avviso non ci sono criticità sull'antincendio, ma questo è da verificare. Se anche ci fossero, 200mila euro su una struttura del genere non sono nulla. Si trovino i soldi e si mettano a bilancio, lavorando e aprendo la struttura una metà alla volta come fatto altrove, per non bloccare il servizio e senza gettare nella disperazione gli operatori".

> ***Salietti: "Struttura di via Passino è priorità per il M5S". Catarci: "Conciliare la volontà dei cittadini perché la struttura resti aperta, con il diritto al lavoro degli operatori del Farmer's"***

Per il M5S il mancato adeguamento alle normative antincendio potrebbe avere radici più profonde. È il Presidente della Commissione Lavori Pubblici, Giuseppe Morazzano, a parlare della possibilità che tali lavori fossero già inseriti all'interno di quelli ultimati nel 2011, ma che non siano mai stati eseguiti: "Ci chiediamo se nei lavori fatti per ristrutturare non fossero compresi anche quelli per l'adeguamento antincendio. I capitolati dei lavori non li troviamo, continueremo a verificare". La volontà di mettere mano alle carte e verificare l'iter amministrativo su questa struttura è confermato anche dalla Presidenza: "Sono sbalordito dal fatto che le attività obbligatorie per legge non siano state portate a termine a suo tempo nonostante tutti soldi spesi – afferma il Presidente del Municipio VIII, Paolo Pace - Adesso vogliamo capire chi doveva controllare e perché non lo ha fatto". Dalla Presidenza arriva comunque chiara la volontà di preservare e continuare l'esperienza del Farmer's Market: "Abbiamo l'interesse che continui nel tempo e, se non ci riuscissimo in quella sede perché si devono portare a termine i lavori, anche se stiamo cercando di capire con i tecnici se potranno essere svolti in contemporanea, dovremo trovare un luogo d'appoggio per dare continuità". Una delle proposte avanzate in Commissione Commercio riguarda l'Istituto Agrario Garibaldi nella zona di Roma 70-Vigna Murata. In ogni caso, come spiegato da Marco Salietti, (M5S) Presidente della Commissione Commercio, lo spostamento dovrà essere comunque una soluzione del tutto temporanea: "Fermo restando l'obiettivo condiviso di mantenere in vita l'attività del Farmer's Market, ci potremmo impegnare per sollecitare l'amministrazione Capitolina all'adeguamento. Nel contempo, se possibile, trovare un luogo alternativo realmente provvisorio, non come successe per Santa Galla". Sempre Salietti ricorda come il mercato di via Passino sia un elemento centrale nel programma di governo del M5S: "La struttura per noi è una priorità, anche con un ripensamento dell'utilizzo, ospitando una commistione di servizi utili alla cittadinanza". L'altra faccia di questa vicenda è il mercato in sede provvisoria e impropria di Santa Galla, la traversa di Circonvallazione Ostiense, dove tutt'ora ci sono gli operatori usciti dal mercato di via Passino nel 2002. La stretta connessione con la struttura originale e con gli interventi da mettere in opera sul mercato è stata richiamata dal Consigliere di FI, Maurizio Buonincontro, che considera inscindibili le questioni: "È giusto garantire continuità alla struttura, evitando il rischio che si svuoti, ma allo stesso tempo c'è anche un'emergenza che va affrontata. Si deve lavorare anche sulla vicenda degli operatori di Santa Galla, non solo per quelli del Farmer's: non possiamo dimenticare che il destino della struttura di Passino è comunque legato a quello degli operatori originali". Posizione condivisa e sottolineata anche dalla Consigliera Pd, Anna Rita Marocchi: "È importante prendere una posizione nel dire che il mercato continuerà ad esistere, ma bisogna anche affermare che gli operatori originali dovranno tornare". E per superare le difficoltà che potrebbero sorgere tra due esperienze mercatali totalmente diverse, la Consigliera Marocchi parla di un percorso già iniziato nella passata Amministrazione volto alla realizzazione di "un mercato di terza generazione dove possano convivere tutte queste differenti realtà assieme a nuovi servizi per i cittadini".

> ***Marocchi: "Importante prendere una posizione sulla permanenza del mercato". Buonincontro: "Non possiamo dimenticare che il destino della struttura è legato a quello degli operatori originali"***

Nelle prossime settimane il dibattito rimasto nelle commissioni potrebbe arrivare in aula. In ogni caso lo stanziamento dei fondi per l'eventuale adeguamento antincendio potrebbe arrivare solo tra qualche mese. Se poi questi interventi non si potessero realizzare in contemporanea con l'attività del mercato, la ricerca di una soluzione alternativa diventerà più urgente. Il rischio è quello che i tempi si allunghino notevolmente, lasciando ancora una volta un'attività mercatale proveniente da via Passino in sede provvisoria e impropria.

**Leonardo Mancini**

# “Figli come noi”, 5 storie di vera indifferenza

## Rosso Fiorentino e il suo film a budget zero su fatti realmente accaduti

CINEMA - Non è facile realizzare un film come “Figli come noi”. Cinque storie fortemente evocative che scavano nel profondo e raccontano di violenza, ingiustizia e indifferenza. Una narrazione, a volte descrittiva, a volte simbolica, di cinque vicende avvenute in tempi e luoghi diversi, che hanno in comune la fine dei loro protagonisti: tutti muoiono mentre sono sotto la custodia da parte dello Stato.

Le cinque storie raccontate sono quelle di Federico Aldovrandi (Andrea Carpiceci che ha recitato in Amoreodio); Katiuscia Favero (Ughetta d’Onorascenzo, Et in terra pax); Stefano Cucchi (Romeo Cirelli, La ballata del precario); Sole e Baleno, due anarchici torinesi arrestati per terrorismo e morti in carcere nel ’98 prima che tutte le accuse cadessero (sono interpretati da Livia Pucci e Roberto Bagagli); e infine la storia di Giuseppe Uva, attraverso gli occhi del suo amico Alberto Bigioggero arrestato con lui la sera in cui morì (Maurilio Giaffreda che ha recitato in Cesare deve morire dei fratelli Taviani).

Un racconto che non esplicita mai i nomi dei protagonisti, me che nella sua costruzione li palesa allo spettatore italiano, che li conosce attraverso le cronache e il racconto dei fatti giudiziari. Come recita il cartello iniziale: “Questo film è ispirato a fatti realmente accaduti. Ogni riferimento a cose o a persone realmente esistite non è affatto casuale”. Una scelta operata dal regista Rosso Fiorentino che abbiamo raggiunto telefonicamente: “Da una parte si sceglie di non affrontare i diritti legali legati alla rappresentazione della realtà, dall’altra è stata una necessità drammaturgica, togliendo i nomi si tolgono i volti, e si rappresenta l’indifferenza di chi sta intorno ai protagonisti delle storie”.

Il film ha avuto una gestazione di un anno mezzo, durante il quale Rosso Fiorentino è stato impegnato nelle ricerche e nella realizzazione della pellicola: “Mi ha assorbito completamente e l’ho fatto perché era giusto farlo – ci racconta - Un progetto a zero budget lo si porta avanti perché è qualcosa in cui si crede e in cui chi lavora con te crede”. Alla base di “Figli come noi” c’è un importante lavoro di ricerca che, come ci spiega il regista, è partito dalle cronache dei quotidiani e dalla raccolta di quanto scritto da giornalisti e commentatori su queste vicende: “Non ho voluto tralasciare nemmeno i blog. Fonti meno accurate, ma che possono dare notevoli spunti drammaturgici. Inoltre ho voluto inserire un personaggio comune a tutte le storie, che ci accompagna con frasi e dichiarazioni di ministri, magistrati e organi di Polizia”. Rosso Fiorentino ci spiega che questo personaggio (interpretato da Antonio Mastellone, L’amore dopo) rappresenta il “potere” e nelle sue dichiarazioni ne identifica la posizione rispetto questi fatti cronaca.

Le riprese sono state effettuate in buona parte all’interno degli spazi dell’Acrobax, l’ex Cinodromo in via della Vasca Navale: “La scelta è arrivata per caso attraverso la segnalazione di un’amica che frequenta quello spazio. Ho avuto modo di conoscere questa realtà che ha accolto con favore il progetto. Ho girato nella palestra popolare, negli spazi occupati e nel tunnel di cemento armato che univa il cinodromo all’allevamento”. Location significative dove sono state ambientate alcune delle scene più toccanti della pellicola.

> ***Rosso Fiorentino: “Questo film l’ho fatto perché era giusto farlo: un progetto a zero budget lo si porta avanti perché è qualcosa in cui si crede e in cui, chi lavora con te, crede”***

“Figli come noi” è un film importante, che però sta trovando non pochi problemi ad ottenere visibilità. “Tutti mi dicono che ho fatto una cosa impossibile facendo tutto da solo – continua Rosso Fiorentino - Ma la cosa più difficile è arrivata ora: cerco in tutti i modi di far sapere dell’esistenza di questo film, ma non ottengo nessuna risposta. Un problema più serio di quello che pensassi. Ho voluto provare con i grandi festival, ma non siamo stati selezionati. Adesso cominciano gli indipendenti e stiamo provando con loro. Alcuni siti specializzati ci dovrebbero recensire, ma stiamo ancora aspettando”. Un silenzio che il regista non si spiega e che al momento non permette nemmeno di organizzare delle proiezioni per far conoscere il film, in quanto i Festival selezionano solo materiale inedito.

Se l’attenzione ricevuta fino ad ora è poca, siamo certi che la qualità di questo lavoro non potrà rimanere celata a lungo. Il racconto dell’indifferenza verso i protagonisti di queste cinque storie è assordante, scomodo e sicuramente non può essere dimenticato.

**Andrea Calandra**

# Eurobasket Roma: il sogno dalla Montagnola al Campionato di A2

## Con la promozione della Squadra di via dell'Arcadia torna nella Capitale il derby di serie A2

BASKET - Con ancora negli occhi la delusione per l'eliminazione della Nazionale dal preolimpico di Torino, ci si rituffa nel campionato di basket. La stagione che sta per iniziare offre numerosi spunti di interesse, principalmente per quanto riguarda la serie A2. Infatti, entrambi i gironi vedono impegnate squadre dal passato glorioso e, a oggi, la differenza con la prima serie sta via via diminuendo. Inoltre, una delle novità più intriganti è che, nel girone ovest, si tornerà a giocare il derby di Roma.

Nella scorsa stagione, infatti, oltre alla salvezza conquistata dalla Virtus Roma, si è registrata la promozione della Società Eurobasket.

La Società del presidente Armando Buonamici nasce nel 2000 dalla condivisione dell'esperienza di quattro realtà storiche fortemente radicate nel territorio: la Polisportiva Città Futura, la Virtus San Raffaele, l'Associazione Algarve Torrino e il St. Charles.

In un primo momento, ovviamente, l'attività si è concentrata per lo più sui settori da cui nasce: giovani, scuole e parrocchie, ottenendo da subito le prime soddisfazioni. Nel giro di pochi anni, poi, attraverso la creazione di una Società sempre più strutturata e impegnata, l'Eurobasket è arrivata in serie A2, ottenendo quattro promozioni in sei anni, e portando sui campi dei "grandi" anche alcuni giocatori che hanno vissuto da protagonisti questa cavalcata.

Fedele allo spirito con cui nasce, l'impegno dell'Eurobasket, e del Città Futura, però, non si ferma al basket: le Società hanno creato una polisportiva integrata con il territorio, un punto di aggregazione e, non ultimo, avviato attività di volontariato.

Il progetto è chiaro: attraverso l'impegno e la capillare attività nei quartieri di utenza, si ampliano le possibilità di reclutare giocatori e, contemporaneamente, si offre la possibilità ai ragazzi di mettersi alla prova e, se meritevoli, di avere una carriera. Mantenendo naturalmente la giusta prospettiva, ossia quella che classicamente anima le giovanili: lo sport è sport e deve essere vissuto come tale.

Tutto questo appare chiaro non appena si entra in contatto con la struttura societaria. Abbiamo incontrato il General Manager Cristiano Buonamici, il Dirigente Responsabile Ferdinando Bonessio e l'Amministratore del Città Futura Fabio Cantoni, ma più che un'intervista si è trattato di una chiacchierata. Infatti, la passione e la voglia di raccontarsi hanno facilmente accorciato le distanze e permesso di capire meglio le intenzioni che muovono le scelte della Società, ma anche tutte le difficoltà affrontate da un'organizzazione relativamente giovane che si sta strutturando ma che ancora deve risolvere diverse grane.

La prima è sicuramente rappresentata dal campo di gioco. Il PalAvenali è una struttura di quartiere, la casa della squadra, aperta sempre e comunque a tutti, ma purtroppo non rispondente ai regolamenti di categoria e quindi non può essere il campo da gioco ufficiale. Il PalaTiziano, in condivisione con la Virtus Roma, sarebbe dovuto essere la casa anche dell'Eurobasket, ma la fine dei contratti di gestione e la volontà del Comune di aprire un bando, ne mettono a rischio l'utilizzo.

> ***La favola dell'Eurobasket: conquistata la serie A2, con quattro promozioni in sei anni***

Non ultimo, una squadra giovane che nasce dalla passione di chi la vive, ma che rappresenta per ora poco più di un quartiere in una città come Roma, fatica a raggiungere un numero considerevole di tifosi.

Il lavoro del Responsabile della Comunicazione, Donatello Viggiano, e di tutto lo staff sta già portando i primi frutti ma sicuramente un maggior supporto e seguito da parte del pubblico deve essere il primo obiettivo per la nuova stagione.

Tutte le difficoltà appena raccontate sembrano essere affari di poco conto quando si entra in palestra: in via dell'Arcadia si respira ancora quell'aria genuina che caratterizza le palestre amatoriali e che dovrebbe essere la prima e unica spinta legata allo sport. Questo tipo di approccio, dettato dall'avere le proprie fondamenta nei settori giovanili e dalla volontà della famiglia Buonamici, si rispecchia in tutte le attività dalla Società.

La rosa di quest'anno, per esempio, vede la serena convivenza di un gruppo eterogeneo di ragazzi in cui un giovane cresciuto nelle giovanili della società, Daniele Bonessio, è il Capitano anche di esperti giocatori come Alex Righetti, argento ad Atene 2004, o di Eugenio Fanti, che non ha mai abbandonato questi colori e ha conquistato la serie A2 partendo dalle giovanili e, promozione su promozione, si trova dov'è.

Tutto questo emerge anche dai racconti, di quando la prima squadra andava d'estate a trovare i ragazzi dei campi estivi del Città Futura, anche se la cosa non era direttamente richiesta, o di quando l'allenatore, Davide Bonora (per anni play della Nazionale), non uno qualsiasi, spostava gli allenamenti perché sullo stesso campo giocano anche i ragazzi più piccoli e, se si deve agevolare qualcuno, si agevolano loro.

Per tutto quello che vi abbiamo raccontato, perché nel girone ovest la Regione Lazio è la più rappresentata con ben cinque squadre, perché finalmente si giocherà di nuovo un derby a Roma, perché il basket è uno sport bellissimo e insegna importanti valori ai giovani ma anche ai meno giovani, quest'anno varrà la pena seguire la serie A2 e, forse, seguire da vicino proprio l'Eurobasket Roma.

**Andrea Falaschi**

## L'editoriale

*segue dalla prima*

pezzo d'Italia dalla sciagurata data del disastro. La nostra nazione è sismica, è questa la realtà, ed è ovvio che bisognerebbe prendere dei provvedimenti. Poi si può discutere sull'incuria, sulle manutenzioni che non vengono fatte, sulle regole che troppo spesso vengono trasgredite, sullo Stato assenteista e sui cittadini che devono quasi sempre cavarsela da soli, con i propri mezzi e contando su uno spalleggiamento proveniente (quasi) esclusivamente dal senso di comunità. In virtù di ciò sono tante le ovvietà che sono state riportate anche dalla stampa estera, derivanti da semplici luoghi comuni, o le informazioni errate derivate dall'odio e dall'ignoranza. Non voglio citare alcun caso di "webetismo", come direbbe Mentana, perché non è degno di nota e non è giusto che oscuri ciò che è emerso da questa orribile esperienza. È il popolo che fa il suo Paese. Non trovo miglior termine per chiamare questo particolare momento che stiamo vivendo se non "ricostruzione": di edifici, di ponti, di strade, ma soprattutto di identità. Le tragedie ci insegnano tanto, è nostro dovere farne tesoro. Per affrontare tali eventi con maggiore forza, per dire "no" a ciò che ci mette in pericolo e per consolidare un senso comune che vada al di là degli interessi privati e ponga finalmente al centro ciò che di più prezioso ha un paese: la sua comunità.

G

# GIOVANNONI ®

dal 1949

*Cerimonie Funebri*

**Circonv.ne Ostiense, 220/222**
**☎ 06.513.73.73**

**Via C. Colombo, 211/213**
**☎ 06.516.00.000**

**www.giovannonifuneraria.com**